



UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E POLITICHE

**CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE E DELLE
RELAZIONI INTERNAZIONALI**

ANNO ACCADEMICO 2022-2023

TESI DI LAUREA
LA VIOLENZA POLITICA NEL PERU DEGLI ANNI 80' E 90'

Studente:

Milagros Violeta

Alarcòn Estela

N° matricola:

18F02418

Docente:

Prof. Paolo Gheda

In ricordo a te madre adorata, esempio di amore e coraggio, grazie per infondermi tutto il buono di una madre. Alle mie figlie Daniella e Chanel per essere il motore che mi fa raggiungere i traguardi della vita.

INDICE

INTRODUZIONE	5
CAPITOLO 1 ANTECEDENTI STORICI”	8
1.1 Antecedenti storici e sociali del Perù prima della decolonizzazione.....	8
1.2 Antecedenti storici e sociali del Perù dopo la decolonizzazione	11
1.3 Antecedenti storici e sociali del Perù negli anni 60’70’	14
1.4 La Riforma Agraria nel Perù	20
1.4.1 Legge 17716.....	21
CAPITOLO 2 GRUPPI ARMATI NELLA REALTÀ PERUVIANA DEGLI ANNI 80’	24
2.1 Sendero Luminoso, origini:	24
2.1.1 Abimael Guzman	25
2.1.2.OBIETTIVI DI SENDERO LUMINOSO	26
2.1.2 Lotta Armata di Sendero Luminoso.....	27
2.2 Movimento Rivoluzionario Tupac Amaru (MRTA)	32
2.2.1 Origini e obiettivi del MRTA.....	32
2.2.2 Lotta armata del MRTA	33
2.3 Reazione dello stato peruviano contro Sendero Luminoso	35
2.3.1 Attivazione delle Forze Armate	35
2.3.2 Attivazione de “Los Ronderos”	37
2.3.3 Ruolo della Chiesa	39
2.4 Caduta del Sendero luminoso	42
2.5 Popolazione civile e Sendero Luminoso.....	44
CAPITOLO 3 CONSEGUENZE DEL CONFLITTO INTERNO	46
3.1 <i>Los desplazados</i>	46
3.2 Il neosenderismo	48
3.2.1 Il narco-senderismo.....	49
CAPITOLO 4	
E RICONCILIAZIONE DEL PERÙ (CVR)	52
COMMISSIONE DELLA VERITÀ	

CONCLUSIONI.....	55
BIBLIOGRAFIA.....	58
Sussidi.....	59

INTRODUZIONE

Negli anni 1980, ci fu l'inizio della lotta armata interna, la quale segnò una fase profondamente tragica nella storia del mio paese il Perù, con un altissimo costo in vite umane, istituzionali e sociali. In questi anni, due gruppi armati irrompono nella realtà del Perù, Sendero Luminoso (SL) e il Movimento Rivoluzionario Tupac Amaru (MRTA)¹ che segnarono per sempre la storia recente del Perù.

La scelta della ricerca sulla Violenza Politica nel Perù degli anni 80' e 90' è stata perché io ho vissuto quella fase così tragica per il mio paese quando ero bambina; e per quelli come me, della mia generazione, questa storia recente del Perù non la abbiamo studiata a scuola, ma la conosciamo per i nostri propri ricordi. I miei ricordi in speciale si basa nelle esperienze che ho vissuto in quegli anni, abitando nella capitale Lima, mi ricordo quelli anni in che *Sendero Luminoso* faceva esplodere le torri elettriche, lasciando la capitale in *blackout* e noi dovevamo studiare a lume di candele anche tre volte a settimana e nel mio ricordo ancora sta la paura, che noi sentivamo ogni volta che succedeva questo, perché uscivamo di casa e nella collina più alta di Lima, era sempre illuminata la falce e il martello, così la città la poteva vedere ed era la forma come SL rivendicava l'azione sovversiva; o correre ogni volta che c'era una pattuglia di polizia vicino o si se passava per una istituzione pubblica, per il timore che ci fosse qualche autobomba vicino; (*Sendero luminoso* di gennaio a luglio di 1992 aveva già fatto esplodere 37 autobombe² in Lima con il cruento risultato di 50 morti), da bambina uscendo di scuola, avevo visto a poche centinaia di metri da me, esplodere un'autobus nel quale viaggiavano membri del esercito, che facevano parte della scorta presidenziale, ed in più essendo figlia di un agente della polizia, in quei tempi che tutti

¹ In questa tesi, faremo un elaborato come attore principale del conflitto interno armato al Partito Comunista- Sendero Luminoso (PC-SL).

² Il 16 luglio di 1992, Sendero luminoso piazzò un'autobomba con 250kg di dinamite, nella via Tarata, in una zona centrica e residenziale del cuore di Lima, gli edifici della zona furono distrutti, lasciando come risultato 25 morti e 155 Feriti. La popolazione passò dalla commozione alla indignazione, la popolazione si mobilitò contro SL, fu una delle azioni più ripudiate di SL.

giorni si annunciavano solo morti e omicidi di agenti della polizia o delle forze armate, sempre pensavo che potevo perdere il mio padre in qualunque momento, soprattutto quando fu inviato ad Ayacucho³ nella fase più violenta del conflitto; la mia normalità in quegli anni, se così se le può chiamare, fu vissuta con la paura, anche se non capivo bene di cosa si trattasse, e per cosa si stava lottando.

Anche il fatto, che io abito in Italia è stata una conseguenza della violenza che si viveva in quegli anni in Perù, i peruviani hanno cominciato ad andarsene via dal paese per scappare di quella fase buia che il Perù stava attraversando, cercando di vivere in pace e sicurezza, e che sommato alla crisi economica, diventò un fenomeno massiccio.

L'ultima motivazione che ho avuto nello scegliere l'argomento è che ho percepito che qui in Italia c'è poca conoscenza di quella fase così violenta e buia che ha attraversato il Perù, così con questo elaborato si vuole dare un piccolo spunto della storia recente del Perù e a chi vorrà forse approfondire la questione.

Ho voluto andare oltre il mio vissuto e i miei ricordi di quegli anni bui, per approfondire sulle radici storiche e sociologiche, di perché è avvenuto il fenomeno di *Sendero Luminoso e MRTA*, guardare con altri occhi quello che è successo nel Perù in questi anni.

Nel Primo Capitolo ho voluto avere come punto di partenza la base di alcuni antecedenti storici della storia del Perù nel piano sociale ed economico, e per una maggiore comprensione il capitolo è stato diviso in 3 fasi storiche del Perù, perché importante per il nostro percorso previo alla lotta armata.

Si parte della fase della colonizzazione, poi quella della decolonizzazione e poi quella degli anni 70' e 80'. Sarà un resoconto storico di alcune premesse sociali ed economiche del Perù, nella sua vita Pre-Repubblicana a quella Repubblicana, dove cercheremo di trovare dove inizia la problematica che ha fatto scatenare la violenza politica che andremo a descrivere in questo elaborato; poi il capitolo si conclude con

³ Fu la città situata nelle ande peruviane, dove il *Partito Comunista Sendero Luminoso (PC-SL)*, iniziò la lotta armata. Fu lo scenario principale del conflitto armato interno, soprattutto nei primi anni 80'.

un riassunto dello che stata La Riforma Agraria nel Perù, una delle più radicali di America Latina.

Il secondo capitolo sarà dedicato a descrivere i gruppi armati *Sendero Luminoso* e *il Movimento Revolucionario Tupac Amaru*, le sue origini, obiettivi, la lotta armata e faremo un po' di luce su chi erano i suoi *leader* e quale era la dottrina o ideologia per la quale hanno intrapreso questo percorso di non ritorno, come quello della "Lotta Armata". Il capitolo descriverà anche quali sono stati gli atteggiamenti dei principali protagonisti armati e religiosi in questo conflitto interno così come la risposta violenta dallo Stato peruviano. La conclusione del capitolo descriverà il declino di *Sendero Luminoso* e alcuni dei motivi; vedremo la percezione che aveva la popolazione di SL, e come questa ha cambiato da quando è apparso nella realtà nazionale fino alla attualità.

Il terzo capitolo di questo elaborato tratta le conseguenze del conflitto interno; come primo punto andremo a spiegare il modo in cui avvenne il fenomeno sociale dello spostamento in massa della popolazione⁴ come effetto della violenza, nella lotta per la occupazione e controllo dei territori rurali e delle popolazioni contadine.

Il quarto e ultimo capitolo è dedicato interamente alla Commissione per la verità e la riconciliazione (CVA), qui si descrive i punti più rilevanti che la relazione di questa commissione consegnò nell'anno 2003, dopo due anni di avere raccolto e documentato tutta l'informazione di tutti gli episodi violenti e di violazioni dei diritti umani che sono accadute in questi anni che durò il conflitto interno armato.

In questo lavoro abbiamo voluto fare un piccolo resoconto di alcuni punti chiave per avere una prima visione generale del conflitto Armato nel Perù, dando alcuni spunti sugli antecedenti storici del Perù prima e dopo la conquista, per capire come questi fatti hanno formato un certo tipo di società nel Perù, la quale ha permesso che gruppi armati come SL o l'MRTA facessero irruzione nella nostra storia recente.

⁴ Fenomeno conosciuto anche come *Los desplazados*.

Capitolo 1

ANTECEDENTI STORICI”

1.1 Antecedenti storici e sociali del Perù prima della decolonizzazione

Cominciamo a comprendere il contesto coloniale peruviano:

Francisco Pizarro⁵ una volta conquistato L'impero Incaico nel 1532, aveva diviso il territorio in “*encomiendas*”⁶. Queste erano una forma di latifondo medievale che la corona spagnola concedeva ai conquistatori o coloni.

Essi le amministravano con poteri assoluti e potevano disporre come volessero delle risorse e delle persone che si trovavano dentro questi territori, usufruendo anche di mano d'opera gratuita. In cambio avevano il solo compito di dare sicurezza ai loro lavoratori e di evangelizzare o cristianizzare la popolazione di quel territorio. Motivo per il quale dovevano finanziare anche ad un parroco.

I titolari de “*las encomiendas*” non potevano vendere ai loro lavoratori indigeni, ed anche se questo sistema assomigliava ad una forma di schiavitù, il Papa aveva proibito la schiavitù degli indigeni americani nel 1537.

Las “*encomiendas*” furono fondamentali nel corso della prima fase di colonizzazione dei popoli originari, sia nell'aspetto sociale che in quello economico e religioso. Era una sorta di fedecommesso, una concessione non ereditabile, anche se in realtà l’“*encomendero*”⁷ se ne impossessava.

“*Las encomiendas*” era il diritto degli spagnoli a riscuotere tutti i tributi fissati a un determinato popolo indigeno dove erano considerati come servi.

L'indigeno in cambio dei benefici o ipotetici benefici che concedeva la corona o la civilizzazione spagnola, doveva pagare tributi come obbligazione. Nello status di

⁵ Condottiero spagnolo, Conquistatore dal Imperio Inca nel 1532.

⁶ Era la ricompensa che la corona spagnola diede per i servizi militari proporzionati durante la conquista americana.

⁷ Conquistatore o colono spagnolo a chi si affidava “*las encomiendas*”.

“*vasallos*” della Corona Spagnola col Sistema delle “*encomiendas*” l’indigena non aveva salario alcuno da parte del “*encomendero*”, questo rapporto era temporale e continuava a mantenere i legami col suo popolo e gruppo etnico di appartenenza.

Il fatto che l’indigeno era obbligato a pagare i tributi, era stata la 1° fondamentale convinzione spagnola nel mondo coloniale.

Il sistema de “*las encomiendas*” funzionò per un certo tempo, ma dopo diventò inefficiente. Gli indigeni non erano adatti per lavorare a grande scala, e le malattie di origine europea devastarono intere popolazioni locali; quindi, per gli spagnoli fu più difficile contare sulla loro mano d’opera.

“*El consejo de las indias*”⁸, prima del sollevamento dell’establishment di Spagna e le voci che tutti gli indigeni erano sfruttati e che molti “*encomenderos*” non stavano compiendo le loro obbligazioni spirituali con gli indigeni, cominciò a cercare dei sistemi alternativi a “*las encomiendas*”; perché i due obiettivi principali della colonizzazione erano l’estrazione di risorse e la salvezza delle anime degli indigeni e dei popoli nativi attraverso la conversione al Cristianesimo, ma il Sistema de “*las encomiendas*” non stava riuscendo in questi due obiettivi dato che tanti colonizzatori e coloni non avevano alcun principio ed erano motivati dal solo desiderio di ricchezza e di estrarre tutto il possibile dalle colonie.

Tutti i tentativi di modificare il sistema dovettero far fronte a seri problemi pratici: nel 1542 si cercò di ridurlo con l’applicazione di nuove leggi, ma fu definitivamente abolito soltanto nel secolo XVIII; quindi si cercò di implementare il nuovo Sistema de “*Los Repartimientos*”.⁹

“*Los Repartimientos*” non era altro che l’assegnazione di indigeni come forze lavoro gratuite per “*Los encomendaderos*” o per la corona spagnola.

⁸ “Consiglio delle Indie, in World History Encyclopedia: ente che funzionò dal 1524 fino ad 1834, ed era l’organo supremo di governo dell’Impero spagnolo in America e le Indie Orientali spagnole; è avevano enormi poteri politici, economici, militari e giudiziari sulle colonie e funzionari dei secoli XVI e XVII.

⁹Struttura di lavoro implantata da Spagna in America Latina nei quali li indigeni erano forzati a realizzare diversi tipi di attività lavorative per gli spagnoli.

Los Repartimientos” fu il principale e più duraturo meccanismo di dominio sugli indigeni con il quale si garantiva la loro sottomissione, posizione di inferiorità e sfruttamento.

Questo consisteva in un lavoro rotativo (per esempio una settimana o 10 giorni al mese) ed era obbligatorio per gli indigeni maschi tra i 16 e 60 anni; erano impegnati nei lavori pubblici, agricoli miniere o d’importanza per la comunità in cambio di una remunerazione irrisoria, ed erano poi sostituiti con altri gruppi di indigeni. Una volta concluso questo periodo, gli indigeni tornavano nelle loro *“reducciones”*¹⁰ per continuare a fare i loro propri lavori per potere pagare alla corona spagnola o a *“los encomenderos”* i tributi.

Il sistema si basava su 3 principi: la coercizione sugli indigeni, la rotazione settimanale e la remunerazione forzata.

Il sistema di *“encomiendas”* o *“repartimientos”*, contribuirono a perpetrare questo orizzonte culturale sociale fino al 1821, anno nel quale il paese ha avuto la indipendenza e fu proclamata Repubblica¹¹.

In questo contesto gli antichi latifondi spagnoli venivano ereditati dalle famiglie più influenti del paese, vincolati da discendenti spagnoli nella maggioranza dei casi, e in questo modo cominciò a formarsi il nuovo sistema latifondista de *“las haciendas”*, che hanno influenzato l’organizzazione sociale andina e il sistema agricolo fino alla riforma agraria del Presidente Juan Francisco Alvarado (1969).

Qui possiamo capire che anche se il paese si era liberato dal giogo secolare della Spagna, subito dopo si trovò immediatamente immerso in un altro sistema di élite latifondista e oligarchica e come la mancanza di considerazione verso gli agricoltori

¹⁰Una *“reduccion”* era una unità territoriale per aggruppare in centri urbani la popolazione indigena, per gli spagnoli qui si portava avanti per primo la sua conversione civile, il quale era il requisito previo per la sua conversione spirituale al cattolicesimo.

¹¹ David J. Serra, *Colonial Heritage and symbolic violence in the peruvian armed conflict in «Cuadernos de filosofia latinoamericana»*, vol36, 2015, pp193.

di cultura “*quechua*”¹² ha matrice nell'antico Sistema sociale ed economico coloniale dove ha le sue radici.

E si stabilì un sistema oligarchico a potere coercitivo che in molti aspetti assomigliava all'antico modello coloniale.

1.2 Antecedenti storici e sociali del Perù dopo la decolonizzazione

Anche se il Perù ottenne l'Indipendenza il 28 luglio del 1821, la sua emancipazione effettiva si ottenne soltanto con la Battaglia di Ayacucho¹³ tre anni dopo. Per cui, gli spagnoli controllarono l'economia e la politica del Perù fino al 1824.

L'Indipendenza non cambiò affatto la composizione della nuova Repubblica:

La stratificazione della società peruviana, infatti, non aveva avuto variazioni, e si proclamava una libertà che si applicava solo alle classi di potere come le “*elites criollas*”¹⁴ o ai nuovi gruppi di potere, come per esempio i militari.

Non tutti i cittadini venivano chiamati “*peruano*” o “*peruana*”, i cittadini autoctoni venivano chiamati soltanto “*indios*” o “*indios peruviani*”. Questi “*indios*” continuarono a pagare i tributi e i neri continuarono ad essere schiavi, non avevano accesso alle decisioni politiche.

Il Perù era il centro della colonizzazione spagnola nel Sudamerica, per cui i gruppi sociali non erano ancora disposti a portare avanti una coscienza nazionale che considerasse tutti i cittadini di uguale valore. Per cui nel Perù l'Indipendenza fu più imposta che cercata, a differenza di paesi come il Messico o Argentina¹⁵. Nel Perù gli uomini pubblici non erano esercitati o non ne avevano esperienza nelle funzioni di

¹² Insieme di individui che, pur appartenendo a differenti sottogruppi etnici, hanno come lingua madre il “*quechua*”. Costituiscono la maggioranza della popolazione di Perù e Bolivia.

¹³ Venne combattuta nei pressi dell'omonima cittadina del Perù, nell'ambito della guerra d'indipendenza del Perù e delle guerre d'indipendenza ispano-americane.

¹⁴ Il termine “*criollos*”, si riferisce alle persone nate in latinoamerica, ma cui origine familiare era di metropoli degli imperi ispani o portoghesi.

¹⁵ H. Palza, *Un'entità deambulatoria, il Perù dopo la guerra d'indipendenza*, in «*Rivista Elettronica AZA di Ciencias Sociais*», 13, 2012, p.28.

governo, a differenza per esempio delle 13 colonie americane che avevano la loro propria assemblea eletta e prendevano le proprie decisioni col Re inglese.¹⁶

Dopo l'indipendenza, il Perù non sapeva dove doveva dirigersi, non aveva un cammino preciso da seguire, dato che coloro che avevano avuto la responsabilità di guidarla, la lasciarono alla deriva, soprattutto le forze d'intervento straniere guidate da Don José de San Martín¹⁷.

Il Perù dopo l'indipendenza fu trascinato in questo processo di diventare una Repubblica soltanto per inerzia, per cui continuava l'antico regime coloniale rappresentato dai gruppi di potere che difendevano i loro soli interessi. Questa "Repubblica Coloniale" non portò nulla di nuovo, cambiò soltanto la denominazione.

Questa Indipendenza era guidata dalle milizie straniere e da "*los criollos*", che erano nella loro maggioranza ispanofili, ma che diventarono indipendentisti soltanto per la congiuntura della corrente libertadora che guidava Don José de San Martín, e che si stava portando avanti nella zona dei paesi vicini.

La nuova Repubblica ha dovuto lottare contro l'indifferenza delle persone davanti agli affari pubblici, dato che erano abituate a che venisse tutto risolto dalla Monarchia ispanica. Secondo alcuni, in quel periodo era meglio seguire la corrente del Generale Don José de San Martín, il quale voleva stabilire una Monarchia Costituzionale in quanto pensava che il Perù non fosse pronto per una Repubblica, ma che doveva fare dei passi graduali per fare fronte alle carenze con le quali si iniziava il cammino verso l'indipendenza, ma trascinato dai "*criollos*", i pensatori ispano-americani e gli altri paesi di America Latina si decise per la Repubblica secondo J. Basadre¹⁸.

Per alcuni l'indipendenza "*criolla*", si riassume nel fatto che questa acquisì il nome di indipendenza ma non riuscì di fatto a far diventare i suoi abitanti "cittadini peruviani": non si costruirono le basi politiche che permettessero alla massa (a "*los criollos*", neri,

¹⁶ P. Soto, *Riflessioni della situazione politica territoriale e sociale del Perù dopo la indipendenza*, in "Studium veritatis", 23, 2019, p.177.

¹⁷ Attore principale nella Indipendenza del Perù, Chile e Argentina, dopo la indipendenza diventò Protettore della Indipendenza del Perù, esercitando funzioni di governo.

¹⁸ Storico e saggista peruviano.

mettici, “*indios*”, intellettuali) di essere considerati uguali nella società e di diventare “cittadini”¹⁹, dirigendo insieme la politica e l’economia del paese.

Dopo l’indipendenza, soprattutto nell’ambito dell’integrazione sociale, vi erano ancora certe forme di dominio coloniale e governava ancora una piccola oligarchia che era più interessata a preservare i suoi privilegi ereditati che a consolidare l’unità nazionale, la quale diventò un’utopia senza le capacità di risolvere problematiche di fronte all’esistenza di varie culture e realtà sociali.

L’indipendenza fu solo un riacomodo della borghesia o aristocrazia coloniale, le quali erano in gran maggioranza proprietarie di terre e che formavano parte della rete di economia rendita-coloniale, ma questa classe sociale non aveva fatto niente per creare una patria per tutti i peruviani.

Secondo Basadre questo nuovo sistema non funzionò nella nuova repubblica, ma era qualcosa che non si rifiutava ma che neanche si accettava.

Nei primi anni dell’indipendenza del Perù non ci furono cambi nell’ambito sociale, il paese era controllato da una piccola oligarchia e vi era anche una piccola lotta tra liberali e conservatori:

-I liberali, volevano la rottura del centralismo amministrativo, la separazione dei poteri (stato-chiesa) e la subordinazione dell’esercito alla politica.

-I conservatori, volevano uno stato centralista e che il sovrano esercitasse il potere per mandato divino, insieme alla chiesa e all’esercito dando importanza ai principi morali e all’unità della società²⁰. Ma a questa lotta, non risolvendosi immediatamente, cominciarono a partecipare anche i militari (“*caudillismo*”²¹).

Per José Carlos Mariátegui: «erano gli unici che potevano garantire un regime attraverso le armi perché godevano di prestigio per le loro glorie nei conflitti bellici durante il processo d’indipendenza».

¹⁹ H. Palza, *Una entità che deambula: il Perù dopo la guerra di indipendenza*, in «Rivista elettronica di scienze sociali», 13,2012, p.30.

²⁰ P. Soto, *Riflessioni della Situazione politica territoriale e sociale del Perù dopo l’indipendenza*, in «*Stadium veritatis*»23, 2019, pp182-183.

²¹ Proviene del latino “*capitellum*”, che significa capo guida, leader. Sono personaggi apparse nella storia latino-americana del secolo XIX come leader locali nelle guerre di indipendenza, le quali le facevano diventare eroi militari; di fronte alla mancanza di un governo centrale forte come inizio dei nuovi stati nazionali latinoamericani.

Josè Carlos Mariategui²² studiò la realtà peruviana con la sua opera “*7 ensayos de interpretación de la realidad peruana*” (1928).

Come caratteristiche generali, i militari erano “*leader*” carismatici, capaci di assecondare le domande popolari e dare certo ordine e istituzionalità nel loro territorio. Nel caso del Perù, fu sempre un “*caudillismo*” la cui principale caratteristica erano le grandi rivolte e colpi di stato; fu anche denominato “*Primo militarismo nel Perù*” cosa che non contribuiva all’ idea di un Perù Repubblicano, a causa di disaccordi tra di loro, e perché pensavano nei propri interessi. Così il Perù entrò in un periodo di instabilità e invece di irrobustire la politica dello Stato e unire la società, i militari allontanarono la società dal controllo politico.

Afferma lo storico Eusebio Quiroga Paz-Soldan: «mentre nel Perù non è apparso un gruppo civile che governasse fino a 1870, tra il 1831 e 1879 Il Cile ha avuto 6 Presidenti Costituzionali. Il Perù dello stesso periodo ha avuto fino ha 20 governanti.

In Cile si era eseguito un processo di rafforzamento istituzionale e di stabilità governativa che lo portò alla unità; invece, in Perù non ci fu lo stesso.²³

Il nuovo stato non aveva saputo affrontare la nuova istituzionalizzazione in quanto l’idea di libertà generale non c’era, e per cui non fu capace di sostituire il regime coloniale con nuove istituzioni liberali. Questa fu la matrice che fece sì che lo stato peruviano non avesse chiaro chi era, né a dove si dirigeva.

1.3 Antecedenti storici e sociali del Perù negli anni 60’70’.

Negli anni 60’, più specificamente nel 1968 ci fu l’ultima fase del processo che ha portato alla scomparsa della Società Oligarchica nel Perù. Negli anni 60’ con

²² Fu uno scrittore prolifico, giornalista, politico e filosofo marxista peruviano, chiamato “*el amauta*” (Professore in *quechua*. Fu il fondatore del Partito Socialista Peruviano (1928), che dopo la sua morte passò a chiamarsi Partito Comunista Peruviano. La sua opera “*7 ensayos de interpretación de la realidad peruana*” è una opera di riferimento per la intellettualità del continente e anche considerato il più grande filosofo marxista del continente.

²³ E. Quiroga “*cien años despues 1879-1979: reflexiones sobre la guerra del Pacifico*”.

l'accelerazione dei processi di industrializzazione, migrazione e urbanizzazione, la società peruviana cambiò radicalmente ma questo processo ebbe anche delle conseguenze: la gran maggioranza del popolo che era costituito da contadini, donne povere, giovani migranti, fu spostato dal posto geografico nel quale il Sistema oligarchico lo aveva confinato fino a quel momento.²⁴

In Lima soprattutto si viveva una grande accelerazione industriale che ebbe inizio negli anni '50, e che spingeva tutto lo sviluppo nazionale, e da qui si cominciò a ricostituire la CGTP La Confederazione Generale dei Lavoratori del Perù (*Confederación general de trabajadores del Perú*).

Non solo si accelerano questi processi, ma ci fu anche un altro grande cambiamento nell'ambito delle idee, con il quale cominciò la rottura dell'ordine oligarchico: nelle scuole e nelle Università si cominciò a squalificare la Conquista così come l'avevano attuata le classi sociali alte fino ad allora, offrendo un'altra visione alla realtà del paese, dando importanza ai movimenti sociali, con un'etica ugualitaria con spinta democratica, e questo veniva eseguito dai Professori di scuola, dirigenti popolari per esempio.

Questa verrà chiamata "*La idea crítica*"²⁵: si tratta di una serie di giudizi che sono parte fondamentale delle diverse percezioni e opinioni che si hanno sulla situazione del Perù; è una visione del paese che riassume le idee da lungo tempo vigenti e che trova consenso tra i settori più poveri del paese.

Così vediamo che l'Impero Incaico, la cultura più importante del Sudamerica, il traguardo più importante e apprezzabile del paese, fu distrutto per gli "*invasores*", e così si stabilì un ordine sociale che aveva come base lo sfruttamento e l'abuso. Poi la rivolta di Tupac Amaru, finita con la sconfitta, ebbe come risultato la continuità della servitù indigena. Nella guerra d'indipendenza fu decisiva la presenza delle truppe straniere di Don José de San Martín e di Simon Bolívar²⁶ per la causa patriota. Poi la guerra del Pacifico con Cile, con la quale non ci fu soltanto la sconfitta ma a causa della quale anche il Perù aveva dovuto cedere territori e ricchezze.

²⁴ R. Grompone, (2005). *Modernidad, identidades políticas y representación: 4 décadas e un desenlace abierto*. En Víctor Vich (Ed) *El estado esta de vuelta: diversidad, desigualdad y democracia*, Lima, 2005.

²⁵ G. Portocarrero - P. Oliart, *El Perú desde la escuela*, Lima, 1989, p.83.

²⁶ Militare e politico venezuelano, chiamato "*Libertador*", fu leader della lotta indipendentista di Colombia, Venezuela, Perù, Ecuador, Bolivia contra la corona spagnola.

La corrente democratica che stava portando avanti il APRA²⁷ fu fermata dalle forze oligarchiche e altre forze dei partiti conservatori.

Tutte queste esperienze di fallimenti sono la base dell' "*idea critica*" che il popolo peruviano è un popolo che nei secoli è stato umiliato e che oggi manifesta le conseguenze nella sua debolezza nell' integrazione sociale, la povertà, la permanenza dell'abuso e la violenza. Questa "*idea critica*" contrasta con l'idea ufficiale del governo che supponeva che tutta oppressione fosse passata e che il Perù era risultato dell'incrocio di razze "indio" e "occidentale", dando vita al "*criollo mestizo*", ovvero l'evoluzione degli indigeni (per esempio, nel caso del figlio di un contadino che laureandosi lasciava indietro l'essere "indigeno" per diventare "*criollo*").

Ciò che aiutò a far avanzare e assimilare l' "*idea critica*" fu il calo della religiosità: soprattutto la religione cattolica, supponeva che lo sfruttamento e la sofferenza fossero prove che si dovevano passare nella terra, in quanto Dio avrebbe poi ricompensato in cielo, per cui subire era meglio di ribellarsi. Ma siccome questa religiosità subì un retrocesso, l' "*idea critica*" si rafforzò.

Anche il marxismo aggiunse fattori ideologici che, come vedremo più avanti, troverà terra fertile nel Perù. Secondo il marxismo, dietro qualunque misura politica c'era un interesse economico, l'intenzione di incrementare o assicurare lo sfruttamento, e con questa ideologia cresceva la *diffidenza*, tratto caratteristico della mentalità popolare, e anche la lotta di classi tra sfruttati e sfruttatori. In questa ideologia il popolo è attore del suo proprio destino e decisioni.

Ed è su questa base che l' "*idea critica*" ha una nuova visione della realtà del paese, anche idealizzando L'Impero Incaico come modello di benessere e prosperità, di società giusta e indipendente. Anche i nuovi intellettuali che provenivano dagli strati sociali più marginati e offesi, hanno fatto da collegamento tra l'università e il sentire popolare.

²⁷ Partito storico del Perù, è di linea centro-destra.

Negli anni 60' la dirigenza del movimento studentesco era guidata da una forza sinistra egemonica, e quelli che diffondevano o formulavano l'“*idea critica*” erano i professori delle università, soprattutto nelle facoltà di educazione che diventano le più radicali: erano quelle più frequentate dai figli di contadini o piccoli commercianti in quanto più attrattive per le prospettive economiche che offriva il titolo di maestro o professore. Dopo, questi insegnanti motivati per la loro vocazione e identificati con il loro popolo, volevano che le loro idee arrivassero ai loro alunni, e per questo l'“*idea critica*” ebbe un ruolo sempre più importante. Per loro non era importante la affiliazione a un partito, e questi individui lo potevamo trovare nel dirigente di scuola o il dirigente popolare per esempio.

L' “*idea critica*” si caratterizza per il culto alla lotta, per la diffidenza nei confronti del dialogo e la lotta contro l'imperialismo. Si concentrava soltanto nel adesso, l'importante era lottare e non cosa sarebbe successo dopo la lotta: non si porgevano questo quesito perché introduceva incertezza, che sarebbe stata sicuramente controproducente per la sua esistenza.²⁸

Con l'acceleramento industriale, i giovani operai che erano stati formati con l'“*idea critica*” rispondevano al sistema creando sindacati, e così si ricostituì la CGTP. Il rapporto di padrone-operaio raffigurava il rapporto latifondista-servo con caratteristica paternalista, ma con i continui scontri si passò dal paternalismo all'autoritarismo e gli operai radicalizzandosi scartarono il dialogo come metodo per ottenere le loro pretese passando alle marce, presa di fabbriche e scioperi; loro lo chiamavano “*clasismo*”; Sinesio Lopez definisce “*Il clasismo*” peruviano, come: «la forma che assunse il movimento operaio da fine anni 60' fino principi anni 80', che influenzò decisamente altri movimenti sociali. La sua principale caratteristica l'esigenza ugualitaria come obiettivo del sindacato, l'intransigenza e combattività, la disciplina rigida stile

²⁸ G. Portocarrero-P. Oliart, *El Perú desde la escuela*, Lima, 1989, pp.83-95.

sindacale, la solidarietà e autonomia di classe come valori fondamentali dei lavoratori e la fusione sindacale del sociale e del politico».²⁹

L' "idea critica" e il "clasismo", contribuirono a far sentire i contadini e i settori urbani marginali incoraggiati a chiedere una rappresentanza che non avevano e che difendeva i loro interessi sul piano politico. Nel sistema oligarchico venivano esclusi dal vincolo sociale – politico gli analfabeti, i quali erano in gran maggioranza appartenenti ai settori marginali, e i contadini, soltanto la classe media e la classe oligarchica erano rappresentate dai partiti politici; ma con l' incursione dei nuovi settori delle classi medie nella vita democratica, si cercava l'incursione dei settori più popolari, ma la classe oligarchica non voleva che si cambiasse l'ordine *estamental*³⁰, dove i contadini e poveri non potevano partecipare politicamente e non potevano essere rappresentati. Questo sistema verrà violentemente eliminato dalla Rivoluzione delle Forze Armate.

Anche la separazione del Perù in tre grandi regioni (costa, sierra e selva) e la composizione etnica spiega la separazione radicale tra oligarchia bianca e la massa dei lavoratori indigeni o mettici (operai o contadini). Un'oligarchia bianca che nelle 3 regioni guidò il destino del paese.

I contadini che abitavano nella sierra senza terre (indigeni e mettici) perché la terra era in mani ai latifondisti, già a partire dagli anni 50' cominciarono i primi episodi di guerriglia contadina nella sierra del Perù, ma questa guerriglia non aveva nessuna connessione col proletariato urbano per il quale sono stati vinti per l'anno 1968.

Nel Perù per più di due decenni si discuteva della riforma agraria e con una serie di progetti, leggi e decreti si volevano modificare alcuni aspetti, ma invece di risolverli incrementava la pressione; tra il 55' e il 65', il movimento contadino era riuscito ad invadere alcune aziende e mirava a rompere la relazione servile esistente principalmente nella regione della sierra, e nel '64 fu promulgata la legge di riforma agraria.

²⁹ S. Lopez, *Ciudadanos reales e imaginarios, concepciones, desarrollo y mapas de la ciudadanía en el Perù*, IDS, Lima, 1997, p.315.

³⁰ Estratto di una società, definito per un comune stile di vita o analoga funzione sociale. Real Academia Spagnola.

Si arrivò alla conclusione che non serviva una decisione economica, serviva una decisione politica, e questa non poteva prenderla il Presidente Belaúnde Terry, perché anche lui si era affidato ai gruppi di potere, che erano parte del problema.

Fu così che con lo svilupparsi negli anni 60', dei movimenti sociali, guerriglieri e il susseguirsi di governi incapaci di rispondere alle esigenze della popolazione, un gruppo di militari decise di fare un colpo di stato per eseguire le riforme che la società stava richiedendo e per frenare i discorsi della sinistra radicale. Questo governo di militari si chiamava GRFA, governo rivoluzionario delle forze armate (1968-1980); si auto denominavano rappresentanti di una società antioligarchica, dei settori più poveri, imprenditoriali e alle casse media³¹.

I militari arrivarono al potere in un contesto che non era tipico soltanto del Perù ma anche di altri paesi latinoamericani, provenivano da istituzioni prestigiose come le forze armate, avevano certa indipendenza, erano formati con valori e si denominavano i difensori della patria nei tempi bui

Il 3 ottobre del 1968, il Generale di Divisione Juan Velasco Alvarado³² entrò nella distilleria della *International Petroleum* in Talara, inviò il Pres. Belaúnde Terry in esilio e presentò il suo progetto politico di rifondazione della struttura della società peruviana. Questa rappresentanza non nacque da un'elezione ma da un colpo di stato, una *Rivoluzione nel nome del popolo*, come loro lo chiamarono. Loro cercavano **di**:

-Cambiare o rifondare la struttura sociale eliminando l'*oligarchia*.

-Unire al loro progetto la piccola borghesia per il bene e pace di tutti.

-Guidare le masse contadine e il proletariato a emanciparsi dal giogo oligarchico³³.

³¹ A. Panfichi – O. Coronel, *Cambios entre los vinculos tra la societa y el estado en el Perú*, Fondo Editoriale, 2012, p.77.

³² J. Velazco, fu un militare e politico che governo al Perù da 1968 al 1975, su governo fa parte dei governi nazionalisti e popolari.

³³ Marutian, Juan Ignacio, *El caso histórico:” El gobierno del general de división Juan Velasco Alvarado*, Idicso, 2003, p.34.

I militari usati dai governi di turno per reprimere i movimenti di guerriglie contadine, cominciano ad avere una coscienza “*critica*” della situazione del Perù come paese sottosviluppato, erano ufficiali con preoccupazioni sociali, con vocazione di potere.

In questo scenario socioeconomico accadde il colpo di stato del 03 ottobre del 1968. Il GRFA riuscì a mettere fine all’ordine oligarchico con la radicale misura della *Riforma Agraria*, riforma del lavoro e istituzionale; secondo il governo militare soltanto lo stato poteva cambiare la società del Perù, e con il suo discorso e azioni pro-contadine e popolari, riuscì a cancellare l’ordine oligarchico della società peruviana.

1.4 La Riforma Agraria nel Perù

Questa riforma fu portata avanti dal Governo di Juan Velasco Alvarado³⁴, (1968”), nella fase dei governi nazionali e popolari del Perù. La partecipazione dei militari alla vita politica dei paesi latinoamericani è stata sempre costante dai tempi dell’Indipendenza.

La Riforma Agraria, una delle più radicali riforme dell’America Latina, venne applicata nella costa e sierra del Perù, le due regioni con maggiore popolazione rurale e con maggiore area di uso agricolo nel paese. Vennero espropriati 15,826 fondi per un totale di 9 milioni di ettari, tra il 1969 e il 1979, queste aree furono poi cedute a 370,000 beneficiari; *las haciendas*, furono cambiate e denominate CAP (Cooperati agrarie di Produzione) e SAIS (Società Agricola di interesse sociale), altre terre vennero assegnate ad associazioni di comunità contadine e soltanto poche terre furono date a singoli individui.

Come dato generale possiamo dire che fu espropriato il 71 % delle coltivazioni sotto irrigazione di proprietà privata, 92% di aridocolture e il 57% dei prati naturali, ma ne beneficiarono soltanto un quarto della popolazione rurale (370 mila famiglie che ne beneficiavano in maniera diretta contro quasi un milione e mezzo di abitanti rurali³⁵).

³⁴ Generale e politico peruviano, governo al Perù dal 1968 al 1975. Su governo fa parte dei governi nazionali e popolari e sarà ricordato perché fu chi portò avanti La Riforma agraria nel Perù.

³⁵ F. Eguren, *Riforma Agraria y desarrollo rural en el Perù*, CEPES, Lima, 2006, p.12.

1.4.1 Legge 17716.

Art. 1. È un processo integrale di trasformazione della struttura agraria del paese, destinato a sostituire i regimi di latifondo e mini-fondo con un sistema giusto di proprietà, tenenza e sfruttamento della terra, che contribuisca allo sviluppo sociale ed economico della nazione.

Art. 2. La Riforma Agraria come strumento trasformatore farà parte della politica nazionale di sviluppo e legata con azioni pianificate dallo stato in altre aree essenziali per la promozione dei popoli rurali.

«Qui una volta si è detto che l'esercito è il popolo in armi. Oggi vi parla un uomo di quel popolo, un soldato che si onora di essere allo stesso tempo un soldato della rivoluzione. Per la nostra parte, il passato è passato; i simboli che ci facevano rivivere il passato saranno relegati all'oblio. Affrontiamo uniti, popolo e forze armate, il compito della rivoluzione. Guardiamo avanti al futuro»³⁶

Possiamo vedere in questi due articoli cosa si cercava con questa legge:

1. *Incrementare il settore contadino*, assicurando la stabilità lavorativa nel settore, attraverso la partecipazione dei profitti o utili delle nuove cooperative tra i soci.

2. *Garantire giustizia sociale*, al settore meno avvantaggiato dei contadini regolando il diritto alla proprietà. Si elimina tutta forma di sfruttamento, *yanaconaje*³⁷, *colonage*, *mediero*, ecc., sistemi che erano ancora presenti nell'agro peruviano, e si abolisce ogni

³⁶ J. Velasco Alvarado, *La voce della rivoluzione*, Ed. Partecipazione SINAMOS, Lima, 1972; discorso nella Piazza di Trujillo, il 11 ottobre di 1969.

³⁷ J. Matos Mar, *Yanaconaje y reforma agraria en el Perú*, Instituto de estudios peruanos, 1975, p.16. Parola che deriva del *quechua yanacona*, che vuol dire aiutante, si usava per gli indigeni che assistevano ai conquistatori spagnoli, dopo la decolonizzazione il *yaconaje* fu usato soprattutto nelle grandi proprietà (Es. *haciendas*) riceveva con l'usufrutto di una parcella, un Adelanto di capitale come semi o affitto di animali (*yuntas*). Era l'arredo di una parcella senza che mediare altro obbligo che non fosse solo la consegna di parte della produzione, associazione tra *las haciendas* e il contadino, uno aggiunge la forza lavoro e esperienza, e la *hacienda* il capitale, il *yanacona* doveva coltivare il prodotto determinato per la *hacienda*, e venderglielo esclusivamente a loro, e così come la *hacienda* aveva, un reddito per la parcella, un interesse per l'anticipo di capitale, e un guadagno per le condizione con che commerciava con il *yanacona*. Era considerato un anello nella catena di dominazione interna.

relazione interpersonale che comportassi l'offerta di un lavoro gratuito per l'uso di un terreno.

3. *Incrementare la produzione e produttività del settore*, anche assicurando la sua commercializzazione. C'era crisi nel settore agricolo del Perù e dell'America Latina, ed era di grande interesse per gruppi aumentare la produzione per liberarsi dalla dipendenza delle importazioni; il governo voleva controllare il processo di produzione delle *haciendas*, come quella dello zucchero dove la produzione era alta, per avere divise che entravano nel paese.

4. *Favorire la mobilitazione contadina*, il sistema di autogestioni non solo avrebbe garantito uno stipendio adeguato ai bisogni dei contadini, ma anche di prendere decisioni nella propria azienda e nelle politiche a seguire. Con questo schema si appoggia la diffusione delle Cooperative di produzione e delle SAIS (Associazione agricola di interesse sociale), con la quale si regolarizzano i sistemi comunitari di sfruttamento delle terre³⁸

La riforma agraria portò a termine una delle più grandi realizzazioni che si siano portate avanti in America Latina e il mondo: il trasferimento di terre, bestiame e altri mezzi di produzione. Anche se non si trattò soltanto di un trasferimento di terre, ma fu anche un trasferimento di potere, questo processo nel Perù è stato un processo pacifico.

Tra le conseguenze della riforma agraria, ve ne furono di positive ma anche di negative. Di quelle positive possiamo dire che:

-La riforma agraria ha permesso l'accesso alla terra alla popolazione povera rurale del Perù, che si traduce in un atto di giustizia ridistribuita.

-Eliminò l'ordine latifondista e semi feudale, eliminando i latifondisti della società rurale.

-Democratizzò la popolazione rurale, facendo incorporare milioni di peruviani nella collettività politica.

-Eliminò le relazioni di servitù alle quali erano sottomessi mille di contadini.

³⁸ A. Chiringos, *La reforma agraria Peruana*, in «Nueva Sociedad», 21, 1975, pp. 50-52.

E tra le conseguenze negative:

-Il settore agrario e l'allevamento di bestiame dal punto da vista tecnico era retrocesso.

-Il settore agrario perde capitale in infrastrutture, macchinari e conoscenze imprenditoriali.

-La riforma agraria non risolse il problema della stessa povertà rurale.

Capitolo 2

GRUPPI ARMATI NELLA REALTÀ PERUVIANA DEGLI ANNI 80'

Fino alla fine del periodo di Velasco Alvarado (1968-1975), i movimenti sociali diventarono attori sociali e, a livello nazionale, cresceva l'ideologia del *clasismo*³⁹.

Dopo la rivoluzione militare del GRFA, che con una serie di riforme Stato di rappresentare i nuovi interessi dello Stato peruviano ma, i movimenti sociali che erano già politicizzati e l'apparizione di una sinistra più forte aveva trascinata la rivoluzione militare.

La *nuova sinistra* marxista si espanse nelle scuole, università, sindacati, verso i quartieri più poveri, industrie, miniere comunità rurali, ecc⁴⁰.

Ed è in questo contesto che fece la sua comparsa il gruppo denominato *Sendero Luminoso*.

2.1 Sendero Luminoso, origini:

Dietro la rottura del movimento Comunista internazionale c'era la lotta tra il Partito Comunista dell'Unione Sovietica (PCUS) e il Partito Comunista Cinese (PCCH). Questi ultimi miravano all'egemonia del Movimento Rivoluzionario Internazionale, che portò anche in Perù alla divisione dei comunisti, tra quelli pro Unione Sovietica, che costituirà il Partito Comunista del Perù-Unità (*PCP-Unidad*), e il Partito Comunista Peruviano-Bandiera Rossa (*PCP- Bandera Roja*) di linea maoista.

Il maoismo sosteneva che il proletariato non era all'avanguardia della Rivoluzione Mondiale e che invece rappresentasse quella delle masse contadine; la lotta nel mondo non era tra il proletariato e la borghesia, ma tra il campo e la città. La dottrina maoista

³⁹ Nei paesi latinoamericani si definisce *clasista* chi difende gli interessi della classe operaia.

⁴⁰ A. Panfichi-O. Coronel, *Cambios en los vinculos entre la sociedad y el Estado*, Fondo Editorial, Lima, 2012, p.81.

negli anni 60' si era diffusa soprattutto nei paesi chiamati "terzomondisti", per le condizioni sociali, politiche ed economiche. Tali condizioni favorirono la diffusione dottrina maoista. Nei paesi latinoamericani sono nati gruppi o associazioni chiamati "terroristiche" e facevano riferimento a questa ideologia. Soprattutto in Perù tali gruppi hanno trovato terra fertile e modo di affermarsi radicandosi.

2.1.1 *Abimael Guzman*

Chiamato anche *Presidente Gonzalo* o *Camarada Gonzalo* dai suoi sostenitori. Nato a Arequipa nel sud del Perù nel 1934, studiò all'Università San Agostino di Arequipa, dove terminò gli studi, ed ottenne la laurea in Giurisprudenza e Filosofia.

Dal 1962 fu cattedratico all'Università San Cristobal di Huamanga in Ayacucho⁴¹ dove cominciò il suo lavoro di infiltrazione comunista nell'Università.

Nel 1965 e 1967 realizzò due viaggi in Cina, per seguire e studiare la dottrina maoista.

Nel 1969 fu arrestato per oltraggio alla nazione, fabbricazione ed uso di armi.

Nel 1972, fu espulso del PCP- Bandiera rossa.

Nel 1973, fece parte della Giunta Direttiva del Sindacato Unico di Lavoratori dell'educazione (UNSCH).

Ruppe con il Partito Comunista-Bandiera Rossa e formò il suo partito chiamato "Partito Comunista del Perù-Sendero Luminoso".

Nel 1978 cominciò a prepararsi per la *guerra popolare* e altri dirigenti del nuovo partito lasciarono il loro lavoro e le loro famiglie per passare alla clandestinità.

Il 7 gennaio del 1979 fu arrestato per i delitti contro l'autorità costituzionale, la sicurezza pubblica e proprietà pubblica e privata.

Essendo professore universitario il suo centro di lavoro di partito fu l'università.

Fu il *leader* indiscusso di Sendero Luminoso, e istituì il culto alla sua personalità come nessun altro partito comunista nel mondo fece prima di arrivare al potere.

Questo processo del culto della sua persona cominciò nel 1980 e finì del 1987, quando terminò e diede alla luce la Dottrina senderista da lui elaborata, chiamata

⁴¹ Città peruviana, capitale dell'omonima città, ubicata nella zona sud centrale delle Ande peruviane.

“*Pensamiento Gonzalo*”. Si trattava dell’applicazione delle dottrine marxiste, leniniste e maoiste, alle condizioni e alla realtà peruviana. *Il Presidente Gonzalo* era il dirigente indiscusso, il cervello organizzativo della Rivoluzione, tutto si concentrava nelle sue mani e garantiva che continuasse il suo progetto rivoluzionario. Nessun *leader* o *guerrillero* latino-americano in vita aveva avuto tanto prestigio e potere come lui, prima di salire al potere. Il culto della sua personalità con caratteristiche staliniane e elementi della tradizione inca, lo portò a diventare un mito con gli attributi di un Inca.

Questo fatto però avrà un risvolto controproducente, dato che una volta che venne catturato il *leader* e la gran parte della dirigenza, non fu più possibile la ricomposizione del Partito. Cominciò così la fine dell’organizzazione⁴².

2.1.2. OBIETTIVI DI *SENDERO LUMINOSO*

Il gruppo maoista rivendicava le sue origini dichiarandosi eredi di José Carlos Mariategui (da qui deriva l’origine della sua denominazione: *il Sendero Luminoso di J. C. Mariategui*). Sendero Luminoso chiama la sua prima fase formativa (anni 69’79’) “riprendere il cammino di Mariategui”, ci saranno altri gruppi di sinistra che si dichiareranno eredi del “*amauta*”⁴³. Con l’analisi di Mariategui i senderisti avevano compreso le caratteristiche della società del Perù, come per esempio l’incapacità della borghesia peruviana di dirigere una rivoluzione democratica borghese e la debole presenza del proletariato che rendeva necessario inserire nella rivoluzione socialista le masse rurali e contadine che erano di maggioranza indigena.

Per Mariategui il problema etnico culturale, politico ed economico della differenziazione geografica non permetteva l’omogenizzazione della popolazione, che per lui era un problema centrale. Di conseguenza, la classe contadina era un protagonista di questa rivoluzione.

“*Il Pensamiento Gonzalo*” riprende l’analisi di J.C. Mariategui. Egli enfatizza il carattere semi-feudale dello stato (un sistema di servitù dove era immersa la popolazione indigena), che era legato agli interessi dei latifondisti e anche al

⁴² F. Escarlata, *Auge e caída de Sendero Luminoso*, in «Bajo el Volcán», 2, 2001, p. 92.

⁴³ Parola *quechua*, titolo che si usava nell’antico impero inca per riferirsi ai personaggi con una certa capacità intellettuale come maestri, filosofi, saggi, ecc.

capitalismo semi-coloniale (legame dell'economia del paese con una potenza straniera) che era sottomesso all'imperialismo *yanchi* (USA), che per lui permetteva una libertà politica del paese ma che controllava tutto il processo economico peruviano, impedendo lo sviluppo dell'industria nazionale facendola restare fuori dal mercato mondiale e imponendo la supremazia con merce importata nel mercato nazionale. Per lui la presenza imperialista degli USA era un pericolo e un rischio per il Perù in quanto quest'ultimo poteva diventare una colonia americana.

Lui seguiva l'analisi di Mariategui della segmentazione etnica e regionale del Perù ma lo adattò con termini maoisti, per esempio cambiò i termini del conflitto di costa-sierra⁴⁴ con città-campagna e riassumeva il conflitto facendo riferimento al *clacismo*.

Per Sendero Luminoso la Riforma Agraria del '69 fu un tracollo perché i meccanismi di dominazione erano cambiati, ma non erano stati eliminati; per esempio, il latifondista era stato sostituito dai funzionari statali che erano nominati dal centro del potere, ai contadini furono imposte forme di organizzazione produttive di cui loro non avevano mai avuto esperienza, anche perché i contadini non avevano ottenuto le terre direttamente se non attraverso le cooperative⁴⁵.

Il suo obiettivo era di eliminare l'influenza e il pensiero borghese capitalista, il fine della sua lotta armata era distruggere piano piano con una lotta prolungata il vecchio sistema oligarchico e creare una Repubblica Democratica. Egli desiderava che in paesi feudali come il Perù il potere si diffondesse dal campo alla città in una guerra popolare. L'obiettivo principale era la soppressione semif feudale e l'eliminazione dell'influenza antimperialista.

2.1.2 *Lotta Armata di Sendero Luminoso*

Il 17 maggio del 1980 a Chuski (Ayacucho), cominciò la *guerra popolare* di Sendero luminoso. Durante questo giorno il braccio armato di Sendero Luminoso distrusse e rubò i documenti, le urne e il materiale già pronto per le elezioni

⁴⁴ Il Perù è diviso geograficamente in tre grandi regioni: la costa dove si trova l'Oceano Pacifico, la sierra dove si trova tutta la catena montuosa della Cordigliera delle Ande, la selva dove ha origine anche il Rio delle Amazzoni.

⁴⁵ F. Escàrzaga, *Auge y caída de Sendero Luminoso*, in «Bajo el volcán», 3, 2001, pp. 84-86.

presidenziali che avrebbero dovuto aver luogo il giorno dopo. Tale atto fu rivendicato dal PCP-SL. Questa notizia nella capitale passò inosservata tra le tante notizie per le nuove elezioni dopo 7 anni di dittatura militare. Poi il gruppo continuò con altre azioni di propaganda, furti di armamenti, munizioni e denaro, senza fare vittime. Sendero Luminoso non aveva trovato nessuna opposizione in questa zona e la sua lotta armata fu accolta bene a Ayacucho, città dove avevano già cominciato un processo di indottrinamento da un decennio prima, e vi abitavano studenti universitari già indottrinati da Guzmán e la dirigenza. Questa notizia purtroppo si perse sotto la quantità di notizie per le nuove elezioni dopo 12 anni di dittatura, anche perché il fatto era successo in un posto lontano del paese.

Maggio del 1980 sarà una data emblematica per il suo doppio significato: da un lato si tornava alla vita democratica e dall'altro l'8 si iniziava la lotta armata. Il Perù ha attraversato questo periodo di lotta per più di 15 anni.

L'uso del terrore sarà una caratteristica di questa fase storica e anche il poco interesse mostrato da parte dello Stato rappresentò un vantaggio per il PCP-SL agli inizi degli anni 80' per due anni.

Il 26 dicembre del 1980 vennero appesi nei lampioni della città di Lima dei cani morti con la scritta "*i cani di Deng Xiaoping*", per protestare contro le misure adottate in Cina riguardanti l'economia, che secondo il PC-SL non rispecchiavano le basi della dottrina maoista.

Nell'ottobre del 1981 il governo decretò lo stato di emergenza per 5 delle 7 province di Ayacucho e sospese per 60 giorni le garanzie costituzionali.

Nel 1982 Sendero Luminoso liberò circa 250 militanti detenuti nel carcere di Ayacucho. Nello stesso anno la senderista Edith Lagos morì in uno scontro con le forze dell'ordine. Secondo queste ultime, durante il funerale parteciparono circa 30mila *ayacuchanos*. Questa partecipazione dimostrò un grande sostegno a Sendero Luminoso da parte della popolazione.

Nell'agosto del 1983, i senderisti assaltarono il centro sperimentale dell'Alpaca, bruciarono tutti i magazzini, gli edifici e poi ammazzarono il bestiame. Da qui in avanti si verificarono altri episodi simili, si calcola che Sendero Luminoso ammazzò più di due milioni di animali tra mucche, pecore, agnelli, apache, capre, e perfino cani e pesci;

soprattutto animali che avevano lignaggio, in quanto Sendero Luminoso li riteneva parte del sistema imperialista o come lo chiamava Sendero luminoso, capitalismo burocratico, che era un termine maoista.

Il 29 dicembre del 1982 si dispose l'ingresso delle Forze Armate alla lotta antisovversiva.

Sendero Luminoso pensava che nella lotta armata non si dovesse militarizzare soltanto il partito, ma anche la società. Per cui Sendero Luminoso, addestrò e formò la popolazione con strategie di guerra; attraverso le “*scuole popolari*” indottrinava i *comuneros*. Queste scuole erano obbligatorie, erano divise per età e formavano i futuri leader, vi erano anche bambini portati da altri luoghi per essere addestrati militarmente. Il PCP-SL faceva uso di bambine e bambini per le azioni sovversive, essi partecipavano per paura delle rappresaglie, per coazione o violenze; le comunità o famiglie dovevano dare la loro quota di figli per la causa senderista, e se qualcuno si opponeva o non era d'accordo, veniva minacciato o ammazzato, per cui i bambini e ragazzini venivano reclutati con la forza. Tutte queste azioni, la chiusura delle fiere dove si vendeva e si scambiavano le merci, i sequestri dei giovani, l'assassinio delle autorità, l'obbligo di assistere all'assemblea del PCP-SL faceva sì che i trascuravano le terre e gli animali, e di conseguenza faceva aumentare il risentimento del popolo verso Sendero.

Nel gennaio del 1983 nella località di Huaychao (Huanta), i *comuneros* assassinarono 7 senderisti come risposta per aver ucciso le loro autorità locali, ma queste azioni provocarono sempre una risposta più violenta da Sendero Luminoso. I contadini pagano un alto costo sociale in questa fase.⁴⁶

Nel gennaio 1983 ci fu l'assassinio di 8 giornalisti e la loro guida a *Uchuraccay*, (Ayacucho). Fu un caso abbastanza emblematico in quanto furono assassinati dai *comuneros*. Questa comunità voleva combattere la sovversione; questo sarà uno dei casi più emblematici che colpiranno la popolazione peruviana.

⁴⁶ *Truth and Reconciliation Commission*, United States Institute of Peace, 2003, II, p.48.

Nell'aprile 1983 il PC- Sendero Luminoso commise il massacro di *Lucanamarca*⁴⁷, dove vennero assassinati 69 contadini, incluse donne incinte, anziani, bambini; è stato l'atto più traumatico della zona⁴⁸. Solo nell'anno 1988 Abimael Guzmán ammetterà la sua responsabilità. Fu un'azione contro la ribellione contadina e la prima uccisione di massa, e da qui Sendero Luminoso si convertirà nel gruppo più sanguinario dell'America Latina; azioni come assassini selettivi, torture, uccisioni di massa, aumenteranno con l'avanzamento della lotta interna e del rifiuto delle classi popolari.

*«La lotta è stata dura, ci sono stati momenti difficili. Di fronte all'uso di mesnadas e l'azione militar abbiamo risposto contingentemente con un'azione: Lucanamarca, né noi né loro dimenticheremo, hanno ricevuto una risposta che non si immaginavano, lì sì, sono morte più di 80 persone, c'è stato un eccesso, ma abbiamo dovuto farlo per dare un colpo contundente per far capire che le cose non sarebbero state facili.»*⁴⁹

In questo stesso anno, la popolazione venne sorpresa dal massacro commesso dai *los sinchis*⁵⁰ nella località di Soccus, nel mezzo di una festa del paese, dove furono assassinati 34 contadini tra uomini, donne e bambini. Secondo la *Guardia Civil* tale azione fu commessa da un gruppo sovversivo di Sendero Luminoso.

Sendero Luminoso commise un attentato contro il presidente del JNE⁵¹, e con questo una serie di episodi e attentati, portando così avanti una campagna per non votare nelle elezioni presidenziali. Nel luglio del 1985 cambiò governo, vinse l'APRA, e Alan Garcia Perez salì al potere. Quell'anno si chiuse col massacro di Accomarca (Ayacucho), dove furono giustiziati 62 contadini dai membri dell'esercito.

⁴⁷ È una remota località in Huanca Sancos (Ayacucho).

⁴⁸ *Truth and Reconciliation Commission*, United States Institute of Peace, 2003, II, p.49.

⁴⁹ Intervista che diede nella clandestinità nell'anno 1988 Abimael Guzmán, al giornale marxista "*el diario*".

⁵⁰ È una unità d'élite della Polizia Nazionale del Perù, specializzata in operazioni contro l'insurrezione e l'antimafia.

⁵¹ *Jurado Nacional de elecciones*, organismo costituzionalmente autonomo che amministra la giustizia elettorale nel Perù, garantendo la volontà popolare e il diritto al voto.

Dal 1985 al 1990, Sendero Luminoso riuscì ad avere una presenza significativa anche in altre città come Puno, Junín e la Valle dell'Huallaga; anche le Forze Armate vi si situarono, mentre continuavano gli assassini selettivi nelle città con l'intenzione di indebolire lo stato.

Nel giugno del 1986 ci fu il massacro delle carceri⁵², secondo Abimael Guzmán questo avvenimento fu una sconfitta politica per il Governo di Alan García e una vittoria per il PCP-SL

Negli anni 1988 e 1989, Sendero Luminoso dichiarò di aver raggiunto l'equilibrio strategico e che la lotta armata doveva spostarsi nelle zone urbane (Lima). La risposta delle Forze Armate infuriò gli scontri e, il terrore regnò su tutto il territorio nazionale e fu senza dubbio l'epoca più violenta del Perù.

Nel 1989 Sendero cominciò a creare blocchi armati al fine di far scoppiare un'insurrezione popolare. In tale modo riuscì a bloccare tante volte la capitale Lima, non volontariamente ma con minacce e; soprattutto nel settore dei trasporti, assassinò tanti autisti che non accettarono i suoi ordini, lasciando anche bombe negli autobus che trasportavano passeggeri. Negli anni 90' Sendero Luminoso cominciò a far esplodere autobomba nelle caserme della polizia, nei centri commerciali, nei ministeri e anche davanti a una scuola. Questo serviva per dare un'idea del suo potere sullo Stato e per creare disordine e agitazione nella popolazione affinché essa pensasse a un'imminente presa del potere.

Nel gennaio del 1990, il Sendero Luminoso da morte a 48 *comuneros* Acosvinchos.

Le pratiche del Sendero Luminoso per esercitare violenza erano i sequestri, le torture, assassini selettivi e successivamente di massa che aumentarono con l'avanzare della lotta armata interna e per l'aumento del rifiuto da parte dei settori popolari.

⁵² Il 18 e 19 giugno di 1986 ha avuto luogo nelle carceri di San Pedro in Lima e il Frontón nel Callao; le carceri erano parzialmente controllate dai prigionieri di SL. Per riprenderne il controllo il governo dispose il trasferimento dei prigionieri *senderistas* al carcere di massima sicurezza Miguel Castro Castro, così il 18 giugno ci fu una rivolta simultanea nelle carceri di il Frontón, San Pedro e Santa Monica (carcere di donne), il 19 giugno le forze armate intervennero e dopo questi scontri 300 prigionieri morirono.

Il PCP-SL rafforzò le sue posizioni nelle Università, soprattutto nella prestigiosa San Marcos.

Nella selva centrale il conflitto si espanse nella regione, non solo per coercizioni ma anche a causa di tanti volontari come *gli ashaninkas*⁵³ che per paura dei coloni si univano a Sendero Luminoso credendo che si preoccupasse dei loro interessi.

Ayacucho rimane la parte del territorio più convulso, ma non fu l'unica regione della *guerra popolare*, perché coinvolse anche Huancavelica, Pasco, Valle del Mantaro, la selva centrale e la conca del Huallaga e Lima. Gli attentati riuscivano ad avere maggiore impatto anche a livello internazionalmente; quello che aveva più impatto sulla popolazione erano i continui attacchi, quasi di frequenza giornaliera, contro le reti elettriche generando *apagones* (blackouts), “una buona operazione in Lima, era meglio che un maggiore numero di azioni invisibili nell'interno”⁵⁴

2.2 Movimento Rivoluzionario Tupac Amaru (MRTA)

2.2.1 Origini e obiettivi del MRTA

L'MRTA nasce nel 1982 dall'unione di due partiti di sinistra, il *Partito socialista Rivoluzionario Marxista-leninista (PSP-ml)* e il *Movimiento di izquierda Revolucionaria (MIR)*. All'inizio si credeva che l'MRTA facesse parte anche del PCP-SL, invece alcuni dei componenti dell'MRTA che prima appartenevano al MIR, provenivano dall' APRA ribelle, che era una fazione nata del frazionamento del APRA⁵⁵.

Il leader dell'MRTA era Víctor Polay Campos, conosciuto anche come “*Camarada Rolando*”. Suo padre fu un militante attivo del Partito Aprista (APRA), e fu anche un ex- deputato rappresentante del APRA, anche lui registrato al partito sin da

⁵³Popolazione etnica amazzonica del Perù e parte del Brasile. Demograficamente la più grande del Perù.

⁵⁴ G. McCormick, *From the sierra to the cities*. Rand's National defense Research Institute, Santa Monica, 1992.

⁵⁵ Alleanza Popolare Rivoluzionaria Americana, partito di centro sinistra, fondato nel 1924.

giovanissimo. Cominciò così una serie di viaggi, per il partito e poi da solo, e fece tanti incontri e conoscenze con personaggi dell'alta sfera della sinistra latino-americana.

Questo movimento si fece chiamare MRTA, in ricordo di Juan Gabriel Condorcanqui Noguera, Tupac Amaru II, cacique⁵⁶ di Tungasuca, il quale nell'anno 1780 si ribellò contro la dominazione spagnola; fu la Rivoluzione anticoloniale più grande d'America.

Dal 1982 MRTA divenne un altro attore del conflitto che caratterizzò il Perù durante gli anni 80' 90'. Ci furono più di 10 individui membri del movimento, che dopo essersi riuniti arrivarono alla conclusione che esistevano le condizioni necessarie per l'inizio della violenza rivoluzionaria. Nel 1982 si riunì il Comité Centrale e fece il punto della situazione, in quanto il Paese stava attraversando un periodo negativo a livello sociale, politico ed economico, provocato anche da Sendero Luminoso e dalla lotta armata.

L' MRTA non voleva distruggere le istituzioni, ma aveva come obiettivo la volontà di condurre la classe operaia e la popolazione verso la conquista del potere politico, costruendo così il socialismo e distruggendo l'imperialismo e lo stato borghese⁵⁷.

2.2.2 *Lotta armata del MRTA*

La sua prima azione avvenne il 31 maggio del 1982: i sovversivi dell'MRTA, incluso Polay Campos, rubarono una banca nel quartiere della Victoria a Lima, dove morì un militante, e con questi soldi finanziarono le loro scuole politico -militari. Successivamente il 22 gennaio del 1984 questo gruppo attaccò una caserma di polizia del distretto di Villa El Salvador (Lima).

⁵⁶ Erano rappresentante degli indigeni ante le autorità spagnole. È così come gli spagnoli chiamavano ai rappresentanti, senza prendere in considerazione le gerarchie interne che veramente queste comunità avevano.

⁵⁷ Centro de documentación de los movimientos armados, "*Historia del Movimiento Revolucionario Tupac Amaru*", 1990.

Nel 1985 l'APRA assunse il potere, e l'MRTA decise di dare al governo il tempo di 1 anno di tregua; l'MRTA approfittò di questo tempo per organizzarsi nella selva del Cuzco, l'anno seguente venne disgregata, facendo spostare il suo centro operativo a Junín, Huanuco e san Martín, dove stabilirono alleanze con i narcotrafficienti.

L'MRTA chiamò la loro lotta armata, *Guerra rivoluzionaria del popolo*, e piano piano crebbe la sua struttura politica e militare; dai 19 atti sovversivi commessi nel 1984, nel 1989 ne furono commessi quasi 580, quantità veramente molto superiore a quella dei suoi inizi.

Nel febbraio del 1989 Victor Polay Campos venne catturato dopo un'azione militare dove vennero ammazzati 106 sovversivi membri dell'MRTA. Questo avvenimento è stato attribuito all'iniziativa dell'ex Ministro della Difesa, il Generale Enrique López Albuja. Il 9 gennaio del 1990 l'MRTA lo assassinò, questo atto è stato qualificato dalla società peruviana come uno dei più abominevoli commessi dall'MRTA.

Nel luglio del 1990 Polay Campos riuscì a fuggire dal carcere insieme ad altri 46 militanti dell'MRTA, attraverso un tunnel che avevano costruito. Polay poté riprendere la conduzione dell'MRTA. Il 9 giugno del 1992 venne nuovamente catturato insieme ad altri dirigenti dell'MRTA, è così cominciò il suo declino.

A partire dagli anni 1993, 1994 e 1995 la sua attività propagandistica e violenta diminuì, perché con l'applicazione della nuova strategia antisovversiva, la legge che riguardava i pentiti e la cattura dei grandi leader o i suoi alti dirigenti si riusciva a destabilizzare la struttura politica e militare dell'MRTA.

Il 17 dicembre 1996 l'MRTA portò a termine il suo atto più significativo e di grande eco tanto nazionale come internazionale: Néstor Cerpa Cartolini⁵⁸ "*camarada Evaristo*", con altri sovversivi irrompe nella residenza dell'Ambasciatore giapponese a Lima, dove si stava svolgendo una celebrazione per il compleanno dell'Imperatore giapponese. All'inizio riuscirono a sequestrare 500 persone dove si trovavano personaggi dell'alta sfera politica nazionale del Perù come ambasciatori, congressisti, ministri ed altre personalità del mondo politico e sociale. Poi il numero si ridusse a 72

⁵⁸ Negli anni 70' fu un leader sindacale, poi negli 80' entra a far parte del MRTA, diventa il capo del MRTA dopo la cattura di Victor Polay Campos.

per motivi di sicurezza e spazio. Questo atto sovversivo ebbe grandi ripercussioni nel mondo, l'obiettivo dell'MRTA era riuscire a scambiare questi ostaggi, con 400 militanti dell'MRTA che erano in carcere condannati per terrorismo.

Il 22 aprile del 1997 le Forze Armate porteranno a termine una delle operazioni militari di salvataggio con più successo, riuscirono a liberare in vita 71 ostaggi dei 72 che aveva l'MRTA: persero la vita un ostaggio e due ufficiali delle Forze speciali. Tutti i 14 sovversivi incluso Néstor Cerpa Cartolini, morirono nell'operazione.⁵⁹

2.3 Reazione dello stato peruviano contro Sendero Luminoso

2.3.1 Attivazione delle Forze Armate

Quando il PCP-SL cominciò la sua lotta armata nel 1980, trovò impreparati non solo il governo ma anche le forze di polizia e le forze armate. Il Presidente Fernando Belaunde attivò per primo le forze di polizia, le quali erano suddivise in tre specialità: GC (Guardia Civile, aveva il compito del controllo interno del paese), GR (Guardia Repubblicana, controllava i centri penitenziari, aveva più formazione militare) e PIP (Polizia di investigazioni del Perù incaricata nei tanti compiti di investigazione). Dentro la GC negli anni 60' fu creato un gruppo antisovversivo chiamato *los sinchis*⁶⁰ e fu una delle prime soluzioni che pensò il Presidente Belaunde alla situazione che stava accadendo all'interno del paese. La presenza del PCP-SL sommato a *los sinchis* porterà conseguenze catastrofiche per la popolazione locale, con l'aumento delle scomparse e massacri soprattutto nel periodo degli anni 83'-85'. Quando *Los sinchis* entravano in una comunità di contadini catalogata come zona rossa, vedevano la popolazione come dei guerriglieri.

Il Presidente Fernando Belaunde, sottovalutando la portata della lotta armata che aveva iniziato Sendero Luminoso, aveva chiamato prima le forze di Polizia e i suoi gruppi speciali, ma vedendo che non era sufficiente diede un *ultimatum* di 72 ore a Sendero

⁵⁹ L.M. Escarcena, *"Terrorismo en el Perú; amenaza contro el continente americano?"* Washington, 1999.

⁶⁰ È una unità d'élite della Polizia Nazionale del Perù, specializzata in operazioni contro insurrezione e antimafia.

Luminoso per la sua resa, e così autorizzò l'intervento delle Forze Armate nel conflitto armato interno perché continuavano ad aumentare gli assassini di funzionari pubblici e attacchi agli appostamenti della polizia in Ayacucho. Le forze Armate entrarono ufficialmente nella lotta antisovversiva il 30 dicembre del 1982 con l'obiettivo di fare ritornare l'autorità dello Stato e ridare ordine alle zone più calde, chiamate zone rosse⁶¹. Intervennero nelle città di Ayacucho, Huancavelica, Apurimac dove trovarono una feroce repressione; ciò fece riemigrare Sendero Luminoso in altre città come Valle dell'Alto Huallaga, Huanuco e San Martín.

La risposta del Presidente F. Belaunde Terry fu di dichiarare parte del territorio in *stato di emergenza*, ciò concedeva alle autorità militari il controllo e amministrazione della popolazione e di determinati territori, con l'obiettivo di rompere il nesso che era riuscito ad ottenere Sendero Luminoso con la popolazione locale, soprattutto nel primo periodo della lotta armata.

Il PCP-SL non poteva impedire che le Forze Armate entrassero in Ayacucho dopo lo *stato di emergenza*, ma istigò la popolazione locale a lottare contro i militari.

Sendero Luminoso castigava e assassinava chiunque collaborasse con i militari, loro li chiamavano nemici del popolo, e cominciò a concorrere con le Forze Armate nella politica del terrore contro la popolazione locale e cominciò con i massacri dei civili anche massicci.

Sendero Luminoso radicalizzò la sua guerra e questa violenza veniva combattuta con altra violenza antisovversiva, per dimostrare che aveva più potere, cosa che incrementava la scia di terrore nel paese⁶².

Il 1984 fu l'anno con maggiore violenza, in particolare politica, infatti, i civili furono i più colpiti. La cosiddetta "*guerra sporca*" mostrava la sua faccia più feroce. A metà degli anni 80' i militari controllavano Ayacucho e Sendero Luminoso continuava a commettere attentati e ad assassinare.

⁶¹ Dentro del argot militare, si considerava zona rossa, agli spazi di popolazione che erano controllate per il PCP- SL.

⁶² U. Mücke, *Historia de un fracaso anunciado: Sendero Luminoso y la crisis del Perú actual*, in « Los buenos, los malos y los feos», Iberoamericana, 2005, p.489.

La strategia delle forze Armate era “*La guerra sporca*”, per la quale utilizzarono 3 metodi: i sequestri, le torture e gli assassini selettivi⁶³.

Le Forze Armate entrarono nella lotta per combattere Sendero luminoso, ma diventarono il nuovo agente che violava i diritti umani di una popolazione che non poteva fare niente, nei migliori dei casi poteva soltanto fuggire dalle sue terre, dove si stavano portando avanti degli scontri della lotta armata in atto. Le Forze Armate reprimevano la popolazione contadina senza nessun ostacolo. Dalle 11 vittime politiche dell'anno 1980, si passò tra il 1981 e 1982 a 205 vittime, fino a più di 5500 vittime tra il 1983 e 1984 delle quali soltanto 150 erano personale militare o della polizia; da questo possiamo vedere che lo scontro tra il Sendero Luminoso e le Forze Armate era stata una strage di civili che erano in gran maggioranza contadini.

Alcuni dei massacri perpetrati dalle forze Armate:

-Il 13 novembre del 1983 a Soccus

-Il 12 agosto del 1984, Il massacro di Putis in Huanta (Ayacucho), dove la fanteria dell'esercito riunì i gruppi di contadini delle comunità anche vicine Cayramayo, Vizcatanpata, Orcco huasipungo e Putis, li fece scavare delle fosse poi li ammazzò, per un totale di 123 assassinati, dei quali 19 a minorenni, soltanto perché avevano il sospetto che i contadini simpatizzassero con Sendero luminoso.

-Il 14 agosto del 1985 in Vilcashuaman (Ayacucho), una pattuglia militare ammazzò 62 *comuneros*, tra donne e anche bambini, operativo chiamato Huancayoc.

2.3.2 Attivazione de “*Los Ronderos*”

Con l'arrivo delle Forze Armate nella lotta armata, la popolazione fu costretta a prendere partito per uno o per l'altro: alcune comunità dovevano affrontarsi ad altre comunità, per esempio le comunità controllate da Sendero Luminoso dovevano

⁶³ M. Sánchez- J. Ríos Serra, *Breve historia de Sendero Luminoso*, los libros de la catarata, 2018, p.11.

affrontarsi ad altre che non accettavano il suo controllo, anche a costo del proprio sangue.

Le comunità non vedevano bene l'atteggiamento violento di Sendero Luminoso (dopo la prima fase, nella quale vedevano con accettazione Sendero Luminoso) e davanti il timore verso di loro, decisero di non combattere Sendero Luminoso; nelle zone controllate da Sendero Luminoso c'era un discontento passivo e solo aderirono pochi gruppi.

Ma quando Sendero Luminoso iniziò a giustiziare le autorità comunali e anche con il cambio di strategia dell'esercito, che adesso cercava l'appoggio della popolazione, cominciarono a sorgere i gruppi di "autodifesa" o "rondas campesinas" contro la sovversione terrorista; e così Sendero Luminoso cominciò ad uccidere tutti quegli abitanti della comunità che volevano formare o diventare *Rondas campesinas*. Davanti a questa situazione le Forze Armate decisero di appoggiare in forma massiva *las rondas* per fermare l'avanzamento del EGP⁶⁴, e come conseguenza di questo Sendero Luminoso iniziò a commettere dei genocidi contro i contadini lo che faceva che se incrementassi la lotta combattiva dei contadini. Le Forze Armate addestrarono gruppi selettivi dei loro integranti nelle caserme e basi contro sovversive alla costruzione di armi rudimentali e proporzionarono alcune armi di guerra, tutto questo per rafforzare l'autodifesa di Ayacucho, Huancavelica e di Lima.

Las rondas campesinas è stata una iniziativa propria che è nata localmente e si estese per tutta la regione; prima dovettero perdere la paura di far fronte a Sendero Luminoso e poi creare coscienza collettiva di democrazia, Stato e Forze Armate.

Era un movimento sociale di azione collettiva, organizzato gerarchicamente, attuava in stretto rapporto con le Forze Armate, aveva i propri obiettivi ed era capace di prendere le sue proprie decisioni.⁶⁵

Il PCP-SL riconobbe che *las rondas campesinas* avevano avuto un ruolo nefasto per loro, e che in certa misura riuscirono a frenare l'avanzata dei *senderistas*. Per il

⁶⁴ Esercito guerrigliero Popolare nasce nel 1979 in la prima conferenza nazionale del PC-Sendero Luminoso. Era il braccio armato di Sendero luminoso, ed era l'incaricato di portare a fine tutte le azioni sovversive.

⁶⁵ C.Tapia, *La autodefensa armada del Campesinado*, Biblioteca Virtual de la verdad y Reconciliación, 1995, pp.5-6.

PCP-SL i contadini non erano capaci di attuare per propria decisione, se non invece spinti dai militari e gli agenti del putrefatto sistema feudale.⁶⁶

Negli anni '90 in Alto Cunas (Junín) ricevettero armi dal proprio Presidente Fujimori.

Las Rondas campesinas (con organizzazione e disciplina militare) cominciano piano piano a dominare la zona e cominciarono a cacciare il Sendero Luminoso. L'anno 1992 l'esercito aveva registrato quasi 1600 *ronderos* nell'Alto Canipo.

2.3.3 Ruolo della Chiesa

Per la CVR⁶⁷ la Chiesa Cattolica, nei periodi della lotta armata interna, ebbe un ruolo importante di accompagnamento e consolazione ai peruviani che erano stati colpiti dalla violenza di quegli anni, restando nelle loro regioni. I vescovi, sacerdoti, religiosi, laici dei territori dove si sviluppava la lotta armata, furono voce di denuncia delle sistematiche violazioni dei diritti umani e si incaricarono di diffondere il valore della dignità e della vita dei cittadini, soprattutto nelle diocesi coinvolte nella violenza *senderista*. In questo periodo soprattutto fu data tanta importanza alla solidarietà per rafforzare i nessi e i legami all'interno le popolazioni vittime di questa lotta armata. Furono una forza morale e di speranza che accompagnò la popolazione colpita e più povera risolvendo le sue necessità, anche quando gli agenti dello Stato se ne erano già andati via.

Per Abimael Guzmán la chiesa: «*Era l'oppio dei popoli*» «*prodotto di una situazione di sfruttamento e che sarà eliminata quando lo sfruttamento sarà eliminato*»⁶⁸.

⁶⁶ *Truth and Reconciliation Commission*, United States Institute of Peace, 2003, II, pp.52-53.

⁶⁷ Commissione della verità e la riconciliazione.

⁶⁸ *Intervista del secolo*, El Diario, 1988, pp.6-7.

Per PCP-SL la Chiesa era parte del vecchio stato e quindi era sua nemica, ma non l'attaccò in un principio perché era una situazione troppo forte, nel 1981 Sendero Luminoso provocò una esplosione nel Convento delle Carmelite e altri attacchi a progetti che la chiesa portava avanti nelle zone rurali di Ayacucho. Tutto ciò ottiene solo il rifiuto e disapprovazione totale da parte della popolazione.

Sendero Luminoso contro la Chiesa eseguì azioni come:

- richiesta di quote, medicine, alimenti ecc.
- Minacce verbali, mettevano volantini di morte.
- Attentati contro le opere della Chiesa per esempio Caritas, istituti di educazione rurali, case dei vescovi o preti.
- Minacce agli agenti pastorali perché non eseguissero il loro lavoro pastorale.
- Assassinati di sacerdoti, laici e religiosi.

Anche se alcuni membri della Chiesa si astenevano, l'apporto della Chiesa fu rilevante a livello discorsivo e di aiuti concreti. L'appoggio e l'aiuto alle mobilitazioni per la pace, attraverso le Vicarie, Commissioni Episcopali e altre denunce delle violazioni dei Diritti Umani che subiva la popolazione e difendeva il Diritto alla vita, brindava aiuto e consiglio agli individui e comunità offrendo assistenza legale alla popolazione e carcerati riguardo ai loro diritti, con un lavoro di sacerdoti, laici, religiosi e non solo nelle zone di emergenza.

Con l'esplosione della violenza degli anni '83 e '84, le detenzioni, assassini e scomparse divennero una realtà; la Chiesa cattolica attraverso il CEAS⁶⁹ condannò questi atti, anche se alcuni di questi erano stati commessi dalle forze armate, che anteponeva il bene dello stato a quello delle persone.

La Chiesa così come la popolazione in Ayacucho, si trovava tra due fuochi, da una Parte Sendero Luminoso e dall'altra le Forze Armate, per cui soffrì di detenzioni e scomparse di pastori, incursione nei templi e assassinati (529 evangelici vennero assassinati in Ayacucho e Huancavelica negli anni 83-84 e 88-91). Tra quelli assassinati troviamo Giulio Rocca, missionario dell'Operazione Matto Grosso nella

⁶⁹ Commissione Episcopale di Azione Sociale, fondata nel 1965 è una commissione della Conferenza Episcopale Peruviana per la difesa e promozione dei diritti umani dal vangelo e la dottrina sociale. Si incarica di informare ai Vescovi della realtà del paese.

città di Huaraz, che fu ucciso nel 1992 da Sendero Luminoso e al quale lasciarono un biglietto nel quale era scritto “la carità addormenta la coscienza dei poveri”; Sendero non vedeva di buon occhio le organizzazioni di volontariato perché frenavano la sua rivoluzione. Nelle Ande la Chiesa evangelica fu una delle prime vittime Sendero Luminoso, perché a differenza del clero tradizionale non accettava le imposizioni dogmatiche di Sendero Luminoso.

Le Chiese rurali eseguivano digiuni, preghiera e veglia, per affrontare il caos e violenza che stavano subendo, e questo piano piano li fece diventare coraggiosi per difendere la vita.

Queste Chiese rurali povere divennero attori sociali dato che con la fede, univano l'azione con il discorso di resistenza, a volte anche promuovendo “*las rondas campesinas*”; la chiesa urbana invece era più lontana da questo. Le chiese urbane, soprattutto di quelle città dove arrivavano i primi sfollati, facevano lavori di assistenza pastorale e umanitaria.

Nella comunità cristiane si crearono spazi dove le persone potevano trovarsi in confidenza e darsi forza a vicenda per continuare la difficile situazione che stavano attraversando.⁷⁰

Riassumendo, davanti alla violenza di Sendero Luminoso, la Chiesa fece le seguenti azioni:

- La Difesa alla vita e ai Diritti Umani.

-La Solidarietà e accompagnamento alle popolazioni colpite per la violenza della lotta armata.

-La Mobilitazione per la pace.

-il Sostegno e difesa alle organizzazioni popolari, organizzazioni che cercavano quasi sempre la loro propria liberazione, ma che venivano a volte accusate di essere comuniste o terroriste.⁷¹

⁷⁰ C. Tovar, *Ser iglesia en tiempos de violencia*, Instituto Bartolomé de las casas, 2023.

⁷¹ F. Reategui, *Las organizaciones sociales durante el proceso de violencia*, Instituto de democracia y de los derechos humanos, 2009, pp.72-78.

2.4 Caduta del Sendero luminoso

Nel 1990 prese il potere Alberto Fujimori. Come prime misure stabilì due obiettivi principali: il primo era il reinserimento del Perù nel sistema economico e finanziario internazionale e il secondo era creare ed eseguire una strategia antisovversiva, ma questa volta non solo una strategia militare, ma una strategia in ogni campo.

Nel piano internazionale, nel 1991 fu il crollo della URSS e con essa crollò anche il comunismo marxista, e questo contribuì alla caduta di Sendero Luminoso.

Nel 1992 chiuse il Congresso della Repubblica, e annunciò una serie di misure, tra le quali la ristrutturazione della Magistratura, chiuse il Tribunale di Garanzie Costituzionali e annunciò la nascita del “*Governo di emergenza e Ricostruzione Nazionale*”⁷².

Le Forze Armate cambiarono la loro strategia con la popolazione, con un approccio più vicino alle comunità vittime delle violenze di Sendero Luminoso, sostenendo la creazione di organismi di difesa civile come “*las rondas campesinas*”.

Il governo aveva il supporto di un Servizio d’ intelligenza nazionale (SIN) che con un lavoro congiunto tra DINCOTE⁷³ e SIN⁷⁴ diventò la sua arma più forte contro Sendero Luminoso. Si cambiò strategia e dalla repressione si passò alla strategia della buona intelligenza. Questo lavoro congiunto portò il 12 settembre del 1992 alla cattura di Abimael Guzmán. La DINCOTE che era riconosciuta per suo eccellente lavoro dentro e fuori dal paese, era riuscita a catturare altri integranti liberi del PCP-SL, solo che la giustizia civile peruviana li liberava per mancanze di prove. Ma questo cambierà quando nel 5 aprile del 1992, Alberto Fujimori sciolse il Congresso della Repubblica. E con la Riforma della Magistratura cambiarono i processi ai quali sottoponevano i detenuti membri di Sendero Luminoso, non venivano più eseguiti i processi dei giudici

⁷² A. Fujimori con il decreto-legge N°25418 denominato “*Basi del governo di emergenza e ricostruzione Nazionale*” sciolse il Congresso della Repubblica del Perù.

⁷³ Direzione Nazionale Contro il Terrorismo.

⁷⁴ Servizio di Intelligenza Nazionale

civili, ma dei giudici militari, e la maggioranza dei processi furono portati a termine in segreto.

Un anno dopo che il Sendero Luminoso raggiunse l'equilibrio strategico (che era il primo passo da raggiungere nella lotta con le Forze Armate nel processo della conquista del potere), Abimael Guzmán "*Il Presidente Gonzalo*", fu catturato insieme ad altri dirigenti di Sendero Luminoso; con la sua cattura crollerà anche Sendero Luminoso, ma non solo per questo, ma ci furono nello stesso tempo anche altri colpi, come la perdita della sua influenza in Ayacucho e la perdita degli ingressi che avevano dalla zona da loro controllata nel Alto Huallaga (Huanuco).

Un altro motivo per la caduta di Sendero Luminoso fu il fatto che per conservare una forte presenza sul territorio si richiedeva un livello di terrore ogni volta più alto, in quanto le organizzazioni popolari e la propria popolazione non volevano subordinarsi, in quanto Sendero Luminoso aveva assassinato mille dirigenti popolari. Queste organizzazioni avevano capito che non si poteva coesistere con Sendero Luminoso, e così diventarono nemici giurati di S.L.

La formazione delle Ronde di vigilanza o "*Rondas campesinas*", anche se poco attrezzate e addestrate, riuscirono a creare problemi al SL, che non aveva potuto prevedere questo, e in più sommata la strategia militare che divenne più intelligente con il suo nuovo approccio verso le comunità rurali, fece sì che all'inizio degli anni 90' Sendero Luminoso venisse colpito mortalmente ⁷⁵.

Inoltre, Sendero Luminoso aveva commesso degli errori, come ad esempio:

Il divieto che impediva ai contadini di partecipare alle feste locali; pretendevano che il contadino vivesse del suo autoconsumo, cosa che i contadini non facevano da molto; loro, infatti, si servivano delle feste per scambiare i loro prodotti con altre comunità, e per cui davanti alla negazione dei contadini ad ubbidire, Sendero Luminoso perdeva il sostegno popolare.

Inoltre, l'uccisione dei dirigenti delle comunità, con assassini selettivi impiantando il sistema del terrore; questo suscitò l'effetto contrario, invece di obbedire,

⁷⁵ DU. Mücke, *Historia de un fracaso anunciado: Sendero Luminoso y la crisis del Perú actual*, in «Los buenos, los malos y los feos», Iberoamericana, 2005, pp.500-501.

cominciarono ad organizzarsi contro Sendero in gruppi di autodifesa, frenando così l'espansione di Sendero Luminoso.

Non conoscere realmente la realtà contadina, dalla quale cercava le basi per la sua “*guerra popolare*”; i dirigenti di Sendero erano in maggioranza della classe media urbana andina, vedevano gli aspetti tradizionali come retrogradi, imponendo la lingua castellana e vietando l'uso delle lingue andine *aymara* e *quechua*.

Un altro errore che provocò la perdita dell'appoggio popolare fu che, a differenza di quello ciò che diceva Mao Tse Tung, ovvero che il rivoluzionario doveva muoversi nella popolazione come un pesce nell'acqua, perché chi avrebbe vinto il cuore e la mente dei contadini avrebbe vinto la guerra. Sendero adottò invece una politica del terrore per ottenere l'obbedienza.

Questi sono alcuni degli errori che Sendero Luminoso aveva commesso e che accelerarono il processo della sua caduta.

2.5 Popolazione civile e Sendero Luminoso

All'inizio della lotta armata del PCP-SL, nella città di Ayacucho ci fu grande accettazione da parte della popolazione indigena del Sud e Centro del Perù negli anni 80-82; Sendero Luminoso riempì quel vuoto che c'era stato da tanto tempo da parte dello stato, e così diventò per il popolo anche amministratore di giustizia che risolveva tante problematiche che avevano queste comunità come l'abigeato, l'adulterio, l'alcolismo, violenze familiari, ecc. Nei primi tempi i contadini vedevano in loro un riscatto, una rivendicazione, ma con il passare degli anni questo atteggiamento cambiò, perché Sendero Luminoso diventò autoritario e repressivo contro tutti quelli che non erano d'accordo con la sua politica e la sua lotta armata. Il dialogo era finito e questa fase si conoscerà come *los tiempos del peligro*⁷⁶ per la popolazione rurale, da qui cominciarono i primi assassini dei contadini per cui queste popolazioni cambiarono atteggiamento e l'opinione di perfezione che avevano nei riguardi Sendero Luminoso.

⁷⁶ Pericolosi.

Queste popolazioni che si allontanavano da Sendero Luminoso vennero chiamate *meznadas feudales*⁷⁷ da Abimael Guzmán.

Sendero Luminoso perse il supporto popolare degli *ayacuchanos*, in quanto anche a loro proibirono di partecipare alle fiere dove i contadini non solo si rifornivano dei beni di consumo e beni di lavoro, ma erano parte centrale della vita sociale della comunità rurale e contadina. Sendero Luminoso spezzò questi legami.

I civili si trovarono tra due fuochi, perché qualunque cosa facessero, Sendero Luminoso o le Forze Armate li vedevano come nemici; la gente cominciò a scappare dalle zone di guerre e dalle zone rurali, e le comunità contadine e indigene cominciarono a spopolarsi; invece, i quartieri cittadini di Ayacucho e Ica cominciarono a crescere.

I conflitti nella zona urbana di Lima accaddero in Villa *el Salvador*⁷⁸: Un caso emblematico fu quello di Maria Elena Moyano, vicesindaco di *Villa El Salvador nel 92'*, la quale prima era stata anche una dirigente popolare che guidava la marcia di pace, dichiarando che il popolo non voleva più minacce e che non accettava le imposizioni. Il giorno seguente fu uccisa con colpi alla testa in pieno giorno, e poi portarono il suo corpo in piazza e lo fecero esplodere con dinamite. Con questo atto Sendero dimostrava di non rispettare la vita dei più umili, neanche se questi avevano lavorato tutta la loro vita per i poveri; questo assassinio ebbe grande eco nel paese e anche a livello internazionalmente.⁷⁹

⁷⁷ Gruppi di individui che servivano con le armi o col lavoro domestico ed erano sotto il comando del re, o di un uomo benestante.

⁷⁸ Barriada moderna in periferia fondata in 1970, con centinaia mille di abitanti. Comunità autonoma con gran rete di organizzazioni popolari.

⁷⁹ U. Mücke, *Historia de un fracaso anunciado: Sendero Luminoso y la crisis del Perú actual*, in «Los buenos, los malos y los feos», Iberoamericana, 2005, pp.499.

Capitolo 3

CONSEGUENZE DEL CONFLITTO INTERNO

3.1 *Los desplazados*

Nel Perù, il primo flusso migratorio dalle campagne alla città cominciò negli anni 40', poi dal 1983 ci fu una migrazione forzata di individui che fuggivano da una zona in conflitto verso la città.

Il *desplazamiento*⁸⁰ è un fenomeno sociale, l'uscita forzata di un gruppo familiare o comunitario principalmente contadino, come risultato della lotta armata; fuggivano per cercare rifugio in altre città o comunità.

Secondo dati della CVR, furono le donne a guidare queste uscite, soprattutto le vedove per cercare di proteggere la famiglia; cercarono rifugio prima nei monti, (come fecero alcune comunità native come gli *Ashaninkas*⁸¹), centri vicini e capitali di provincia. *Los desplazados* di guerra, come furono denominati, erano una massa di centinaia di migliaia di persone dalle zone di emergenze fino alle capitali di province (Huamanga, Huanta, Huancayo, Ica; Lima e la Selva centrale).

La popolazione aveva solo 3 scelte:

-Unirsi ai gruppi armati (SL o MRTA) e aspettare di avere la stessa sorte, ed essere perseguitati dalle Forze Armate.

-Unirsi alle Forze Armate, e conseguentemente essere considerati nemici dai sovversivi e venire puniti per questo.

-Fuggire dal conflitto.

Essi fuggivano soprattutto perché avevano già subito la perdita di qualche familiare ed avevano paura che lo stesso succedesse a loro o ai loro cari.

⁸⁰ Trasferimento, movimento, spostamento, dislocamento, di gruppi di individui.

⁸¹ Gruppo indigena originario dell'Amazzonia.

La fuga fu un processo: prima si nascondevano nel campo e nelle colline nelle proprie comunità; il passo seguente era lasciare la propria comunità e andare in una comunità vicina o case di familiari nella stessa regione, per poi emigrare nella città. Alcuni emigravano direttamente nella capitale, ma poi nella città dove arrivavano non trovavano lavoro, inoltre tanti non avevano documenti per provare la loro identità. Quelli più fortunati poterono ricevere aiuto dalla Chiesa o dalle ONGs, per ottenere alimento e occuparsi dei documenti.

I governi di Belaunde, García e Fujimori non brindarono nessun aiuto a *los desplazados*, perché molti credevano che fossero terroristi o perché credevano che SL li stesse inviando per continuare con la sua lotta nelle città.

Se guardiamo indietro nella storia del Perù, possiamo vedere che si tratta di un processo che il Perù già conosceva da tanto tempo:

-C'era stato un trasferimento nei tempi degli Incas: loro trasferivano le famiglie dei popoli che annettevano per sottrarre la loro forza se si ribellavano e per popolare altre zone.

-Nei tempi della conquista spagnola, attraverso il *Virrey*⁸² la corona spagnola, ordinò il trasferimento di migliaia di famiglie nelle chiamate *reducciones indigenas*.

-Ai principi degli anni 900', mille di indigeni di gruppi etnici furono trasferiti dentro la selva peruviana, per la febbre del caucciù; quel lavoro potevano farlo soltanto chi sapeva muoversi nel territorio e furono quasi schiavizzati.

-E infine l'ultimo il dislocamento per fuggire dalla lotta armata⁸³

Los desplazados, non solo perdevano beni tangibili ma anche i vincoli, lacci culturali, veniva alterata la propria realtà familiare, sociale, ecc. Soprattutto nel mondo andino, dove l'identità si definiva con le relazioni e il comunitario, il *desplazamiento* affettò l'identità personale producendo la discriminazione per essere indigeni, per il sospetto di essere *terroristas*, così come l'effetto psicologico di inserirli in un'altra cultura che non era la loro, e che li discriminava e stigmatizzava.

⁸² Chi era incaricato di esercitare il potere in nome di un Re in un regno dove il Re non risiede abitualmente.

⁸³ R. Montoya, *El Perù despues de 15 años de violencia (1980-1995)*, in «Estudios avanzados», 29, Brasil, 1997, pp.225-296.

L'inserimento nelle grandi città dei *desplazados* portò invece a un lavoro organizzativo con la Chiesa e altre organizzazioni e la creazione di mense popolari; ma la situazione non fu facile per loro, e fu così che in molti casi cominciò il processo di ritorno, quando il conflitto finì.⁸⁴

E per ultimo ci sarà un'altra categoria che è quella dei *recuperados*: si trattava di donne, uomini e bambini della comunità nativa degli *Ashaninkas* tolti dalle mani dei *senderistas*, dalle Forze Armate, *los ronderos*, gli stessi nativi che fuggivano di Sendero Luminoso. Tanti furono portati alla forza, altri invece erano attirati per il discorso dell'uguaglianza e accesso ai beni che loro non avevano.

La quinta parte della popolazione *Ashaninka* è stata *desplazata* di guerra, lo che ha prodotto gravi danni alla struttura sociale delle comunità native e che hanno aggravato risentimenti ancestrali. Queste comunità native hanno sofferto violazioni dei suoi diritti umani soprattutto per pregiudizi etnici, che afferma la superiorità razziale degli abitanti della costa o sierra del Perù verso il "selvaggio"⁸⁵.

Purtroppo, la maggioranza di loro dopo essere stati liberati, non poterono fare ritorno nelle proprie terre, perché le loro terre facevano parte del VRAEM, zona con presenza narco-terrorista fino ad oggi.⁸⁶

3.2 Il neosenderismo

Dopo la cattura di Abimael Guzman, un anno dopo (1993), egli firmò l'accordo di pace con il Presidente Alberto Fujimori; questo accordo divise in due fazioni il rimanente del Sendero Luminoso:

⁸⁴ Commissione della verità e la riconciliazione (CVR), vol.2, 2003, p.75.

⁸⁵ Ivi, p97.

⁸⁶ R. Montoya, *El Perù despues de 15 años de violencia (1980-1995)*, in "Estudios avanzados", 29, 1997, pp.296-297.

-La prima fazione era d'accordo con eseguire le direttive che Abimael Guzman dettava dal carcere, che chiedeva di ritirarsi per ottenere privilegi nella vita carceraria, per poi organizzarsi.

-la seconda fazione, voleva seguire con la lotta popolare, ed era chiamato gruppo *proseguir*. Erano posizionati soprattutto nella Valle di Apurimac ed Valle di Ene (VRAE)⁸⁷comandato da Víctor Quispe Palomino, mentre la zona dell'Alto Huallaga era comandata dal *camarada* Artemio (catturato nel febbraio del 2012).

Nel 1999 il SL decise di cambiare strategia per riuscire a sussistere, cominciò la sua attività autonoma, e fu in questo momento che il Sendero Luminoso si trasformò in quello che oggi si consce come *neosenderismo*.

Nell'attualità, il Sendero Luminoso è ancora attivo, ma non è più attivo come era organizzato negli anni 80'. Anche se è ancora vigente, la dottrina ideologica del PCP-SL non esiste più, adesso l'obiettivo è la presa del potere, ma un potere territoriale e militare, non più una presa del potere per cambi politici, sociali ed economici; non si cerca più il potere politico, ma piuttosto si cerca di sostituire lo stato in una zona libera da pattuglie di polizia, e di decidere sopra gli agenti dello stato per potere esercitare il *narcotraffico*, che adesso è il suo principale interesse. Si è riorganizzato militarmente e si è diviso in 3 *comites*:

-La Valle del fiume Apurimac (Ayacucho)

-La Valle del fiume Ene (Junín)

-La Valle del Huallaga (Huánuco).

Adesso il termine Sendero Luminoso non si usa più. si usa i termini neosenderismo, narcosenderismo, neosenderiste.⁸⁸

3.2.1 Il narco-senderismo

Con la *guerra sporca* che portava avanti le Forze Armate, si provocò una battuta d'arresto per i piani del PCP-SL nella metà degli anni 80', per cui, altre città

⁸⁷ Valli dei fiumi Apurimac, Ene ed Mantaro, (VRAEM), insieme con il Valle dell'Alto Huallaga, sono le regioni con maggiore produzione coccolera del Perù, si estende su 5 regioni (Huancavelica, Junin, Ayacucho, Apurimac e Cusco).

⁸⁸ F. Díaz, *Neosenderismo- su reconceptualización articulada al narcotráfico y la consecuente problemática de su definición y tratamiento actual en el Perú*, in «Boletín del Censud-Departamento de América Latina y el Caribe», 18, 2019, pp.3-4.

cominciarono a guadagnare importanza per la guerra popolare; per i colpi sofferti nelle Ande, il Sendero Luminoso cominciò ad interessarsi a questa zona (Alto Huallaga, VRAEM). Il Sendero poteva offrire ai contadini *cocaleros* ciò che non aveva potuto offrire né lo stato, né i trafficanti colombiani, né nessun politico, ovvero ordine e protezione per le piantagioni *cocaleras*⁸⁹. Riscuotevano imposte dai contadini *cocaleros* e dai fabbricanti di pasta basica, e concedevano loro protezione contro i narcotrafficienti, anche i carichi di droga, e ad ogni viaggio dei narcotrafficienti colombiani erano soggetti al pago di quote.

Il Narcosenderismo grazie alle sue conoscenze nella lotta armata offrì i suoi servizi ai narcotrafficienti della zona, per ristrutturarsi e finanziarsi, così *il senderismo* si accordò con il narcotraffico.

Nell'alto Huallaga, il Sendero Luminoso riuscì a controllare un vasto territorio e per un lungo periodo (8-12 anni), e dopo Ayacucho è stata la zona con più morti (Huanuco e San Martin). In queste regioni si trovavano i coltivi di coca, e con la presenza di narcotrafficienti, si creò un rapporto di coesistenza. Così piano piano l'alto Huallaga diventò la zona di produzione *cocalera* più importante del mondo, mentre l'economia peruviana viveva una delle peggiori crisi dagli anni 30'; la coca generava quasi 1000 milioni di dollari al Perù negli anni 80'. La valle dell'Alto Huallaga è ideale per le piantagioni di coca per il clima e perché è una zona isolata, dove l'assenza dello stato è quasi totale.

Il Sendero Luminoso qui ricoprì il ruolo dello stato, punendo chi trasgrediva le regole. Cominciarono con funzioni di protezione e *sicariato*, ma dopo cominciarono a coltivare la coca. I *narcos* li lasciavano fare perché i neosenderiste continuavano ad attaccare i mezzi antidroga e proteggendo i loro carichi.

I contadini e i *narcos* vedevano questo consolidamento con gradimento. Questa unione tra SL, *narcos* e contadini si era già vista negli anni 80', ma in quegli anni

⁸⁹ U. Mücke, *Historia de un fracaso anunciado: Sendero Luminoso y la crisis del Perú actual*, in "Los buenos, los malos y los feos", Iberoamericana, 2005, p.491.

questo succedeva attraverso la coercizione, adesso invece si trattava di un'unione per coesione.

I narcosenderisti si finanziarono non solo con la produzione di coca (dalla coltivazione fino alla trasformazione in pasta di coca), e quote di protezione ma anche con il controllo delle rotte dove chiedevano quote di transito: non solo si garantiva il passaggio, ma anche la sicurezza dei carichi dei narcotrafficienti, dei *mochileros*⁹⁰, e anche le ditte di taglialegna o compagnie di legnami dovevano pagarle.

L'Alto Huallaga, era molto importante non solo per il capitale umano, ma anche per quello finanziario con il quale Sendero Luminoso aveva potuto comprare armamento moderno. Finì di essere importante solo quando USA cambiò la strategia anti-*cocalera*, lasciavano tranquilli i produttori e controllavano di più i voli delle aeronavi colombiane che trasportavano la droga; la produzione *cocalera* del Perù aveva perso importanza e anche il Sendero Luminoso senza poter prendere le quote, non poteva più pagare gli stipendi né comprare armamento⁹¹, Sendero Luminoso aveva più meno 1000 uomini stipendiati tra 250 euro o 750 euro, essere un soldato del Sendero Luminoso, era un buon lavoro.

Il 9 febbraio 2012 il *camarada Artemio* fu catturato, era il capo *senderista* della fazione del Valle dell'Alto Huallaga, con questa cattura si diede fine alla fazione del Huallaga. I *narcosenderistas* nell'attualità sono confinati in uno stretto strategico per i narcotrafficienti, nella principale regione produttrice di coca, controllano territori strategici nel VRAEM, e continuano la loro alleanza con i narcotrafficienti e dopo tanti operativi dello stato, non è stato possibile finire definitivamente con questa organizzazione. Il VRAEM è gestito dei fratelli Quispe Palomino.

I rimanenti del S.L per l'assenza dello stato peruviano accumularono forze. I neosenderisti non sono *senderistas* puri, ma si travestono sotto un discorso politico e si vincolano col narcotraffico per avere benefici economici; ma grazie a questo discorso politico riuscì ad attirare la popolazione essendo la sua organizzazione e esperienza militare il suo punto più forte.

⁹⁰ Corrieri che attraversano Amazonia e Ande con chili di cocaina nello zaino da affidare ad aerei clandestini, *Dagospia*, 2017.

⁹¹ U. Mücke, *Historia de un fracaso anunciado: Sendero Luminoso y la crisis del Perú actual*, in «Los buenos, los malos y los feos», Iberoamericana, 2005, p. 493.

CAPITOLO 4

COMMISSIONE DELLA VERITÀ E RICONCILIAZIONE DEL PERÙ (CVR)

La Commissione della Verità e Riconciliazione del Perù (CVR) fu creata il 04 Giugno del 2001 dal Presidente transitorio del Perù, Valentín Paniagua.

Il CVR fu creato con l'obiettivo di documentare quello che avevano subito le vittime e di chiarire il processo della violenza sovversiva, mettendo alla luce qualunque tipo di violazione ai diritti umani subita in quegli ultimi vent'anni, e segnalando i responsabili. Non solo, ma proponeva allo stato azioni di riparazione civile per le vittime, promuovendo iniziative per riaffermare la pace e la armonia tra peruviani (Riconciliazione nazionale) per rinforzare la democrazia nel Perù.

Il rapporto della CVR analizza e descrive come si sviluppò il conflitto interno armato nel Perù tra lo Stato peruviano e i gruppi sovversivi (SL, MRTA) tra il 1980 e il 2000, il quale lasciò delle ferite indelebili nel paese. Per la prima volta fu preso in considerazione ciò che subirono le vittime del conflitto armato, e divenne una questione di interesse pubblico.

L'esigenza di conoscere la verità dei fatti diventò imprescindibile a inizio anni 80', quando i parenti degli scomparsi cominciarono voler sapere dove erano finiti i loro cari; queste richieste furono sempre ignorate da tutti i governi di turno e furono bloccate anche con la legge del 1995 promulgata dal Presidente A. Fujimori, la quale vietava qualunque investigazione sulla lotta antisovversiva⁹².

Dopo due anni di lavoro, il 28 agosto 2003, venne pubblicata la relazione finale della CVR, la quale è composta da 7 volumi che descrivono "Il periodo più violento, più intenso e più prolungato della storia del Perù".

La relazione del CVR descrive in forma molto accurata la vera portata del conflitto; per esempio, prima si stimava che le vittime fossero state quasi 30.000, la relazione

⁹² S. Machen, *Reflexiones sobre la comisión de la verdad y de la Reconciliación*, ods.ceipaz.org.

invece ne stimò 69.280, delle quali 23.969 furono assassinate estragiudizialmente tra gli anni 83-85 e soprattutto in Ayacucho.

Si costatò il rapporto tra la situazione di povertà e l'esclusione sociale e il rischio di essere vittima di violenza; nelle città più povere del Perù (Ayacucho, Huancavelica, Huanuco, Apurimac) si concentrò l'85% delle vittime registrate (soprattutto contadini delle aree rurali). Da questa conclusione possiamo capire che tutte le diseguaglianze etnico culturali sono ancora presenti nel paese. Nella relazione della CVR si costatò anche che il 75% delle vittime assassinate o scomparse non erano di madrelingua spagnola (In Ayacucho il 90% era Quechua parlante).

La responsabilità del conflitto interno e delle vittime che ha lasciato, viene attribuito al Sendero Luminoso, il quale attaccava con estrema violenza queste popolazioni per controllarle al fine di estendere la sua ideologia.

I tre governi durante questi anni (F.Belaunde, A.García e A.Fujimori) sono anche essi responsabili di non aver fermato l'avanzata sovversiva e sono anche responsabili delle violazioni dei diritti umani che commisero nella lotta contro i gruppi sovversivi. Le Forze Armate repressero il SL, ma senza tenere conto della sicurezza della popolazione rurale. Successivamente, l'esercito peruviano pubblicò il libro "*En honor a la verdad*"⁹³, dove segna le pietre miliari della guerra antisovversiva alla quale partecipò contro Sendero Luminoso e il MRTA; anche se l'esercito non partecipò al CVR, il libro contiene un riconoscimento di errori, che si aggiunsero alla costruzione della memoria collettiva della storia recente del Perù.⁹⁴

La Commissione della Verità e la Riconciliazione organizzò il processo del conflitto interno in cinque fasi:

- 1) Inizio della violenza armata (1980-82)
- 2) Militarizzazione del conflitto (1983-86)
- 3) Evoluzione della violenza a livello nazionale (1986-89)
- 4) Crisi estrema: offensiva sovversiva e controffensiva statale (1989-92)
- 5) Declino della azione sovversiva, autoritarismo e corruzione (1992-2000)

⁹³ In onore alla verità.

⁹⁴ S. Macher, *reflexiones sobre la comisión de la verdad y reconciliación del Perú*, ods.ceipaz.org.

Per quanto riguarda il SL, il CVR affermò che non si poteva applicare una amnistia, perché così si violava il principio di giustizia, e una riconciliazione non poteva basarsi nella impunità.

La relazione della CVR proponeva riparare le vittime in un processo di riconciliazione nazionale e dignificarle, e questo comportava il correggere l'attitudine razzista del paese. Le riparazioni erano una forma simbolica perché non si poteva misurare in forma materiale il danno causato delle vittime.

La CVR non svolge processi giudiziari, a volte il suo potere è stato sopravvalutato, ma in realtà è soltanto una commissione che vuole esporre la verità dei fatti e che serve ad accelerare processi che necessitano più tempo⁹⁵.

Il fatto che la relazione del CVR includa la partecipazione delle forze armate nel conflitto interno, ha diviso la società peruviana: adesso si sta a favore o contro la CVR⁹⁶. La relazione è stata sempre contestata, soprattutto dai settori più conservatori del paese e quelli vincolati alle Forze Armate.

Secondo la CVR il conflitto armato è stato il conflitto più grave della storia Repubblicana del Perù, e ha avuto conseguenze in tutti i settori della società peruviana. Il conflitto portò più povertà e aggravò le forme di discriminazione ed esclusione, fattori che favorirono la paura e la sfiducia⁹⁷.

⁹⁵ S. Macher, *reflexiones sobre la comisión de la verdad y reconciliación del Peru*, ods.ceipaz.org, p.3.

⁹⁶ M. De Rivera, *La Comisión de la verdad y de la reconciliación: conclusiones y perspectivas*, Real Instituto Elcano, 2003.

⁹⁷ G. La Bella, *“Perù, il tempo della vergogna – Rapporto finale della commissione per la verità e la riconciliazione”*, Editrice Missionaria Italiana, 2004, pp.150-151.

CONCLUSIONI

Da questo elaborato possiamo accertare alcuni fatti:

- Dopo la nascita del Perù, che cominciò con il violento scontro tra due civiltà (il quale dopo 500 anni non è ancora terminato), la cultura andina e amazzonica sono state sottoposte alla dominazione occidentale e vi si sono dovute adattare. Possiamo vedere ancora oggi che la violenza che nasce con la conquista è ancora vigente.

-La società coloniale legittimò la conquista e il fatto che vincitori e vinti accettassero la presunta superiorità degli uni nei confronti degli altri.

-Anche se La Costituzione del Perù salvaguarda l'identità etnica e culturale di ogni individuo, di esprimersi nella sua propria lingua, questo non è stato sufficiente per eliminare tutte le forme di discriminazione e pregiudizi che il Perù porta con sé dalla colonizzazione. Ancora oggi, chiamare “*indios*” o “*cholos*”⁹⁸ gli indigeni o la popolazione rurale, si fa con connotazioni negative.

- Abimael Guzmán non voleva una rivoluzione per eliminare questo conflitto etnico della società peruviana. La maggioranza dei dirigenti di Sendero Luminoso appartenevano alla piccola borghesia provinciale e meticcia che era marginata dall'*elite criolla*.

-La riforma agraria fatta dallo Stato, evitò la rivoluzione dei contadini e annullò la causa del SL per la lotta delle terre e il controllo della campagna.

⁹⁸ Individuo di tratti indigeni, *mestizo* tra blanco e indigena, o *mestizo* e indigena. Soprattutto usata come denominazione peggiorativa e di inferiorità nel Perù.

Infatti, le contraddizioni tra contadini senza terre e i proprietari terrieri non c'erano più quando il Sendero Luminoso arrivò alle praterie andine: Abimael Guzmán si trovò davanti una società di piccoli proprietari attraverso le cooperative, per cui non ci fu più motivo per una rivoluzione, e la società era più calma.

-Sendero Luminoso ebbe una crescita vertiginosa nei primi anni 80', canalizzò bene il malessere dei settori sociali più colpiti e dimenticati storicamente dallo Stato (popolazione rurale, contadina, analfabeta, povera), ed è così che ebbe il consenso della popolazione nei primi anni.

-Questa lotta fu soprattutto politica, chi vinceva aveva l'appoggio della popolazione e vinceva la guerra. Secondo Mao Tse Tung "il rivoluzionario deve muoversi come pesce nell'acqua con le popolazioni".

-Sendero Luminoso ebbe seguito solo nelle città dove lo Stato non arrivava.

- Sendero Luminoso e le Forze armate, con le loro azioni cercarono di mettere fine alla neutralità della popolazione, questa doveva decidere da che parte stare; questo alla fine provocò una fuga massiccia di mille abitanti dalle zone rurali, lasciando indietro tutto quello che possedevano per salvare le proprie vite; chi non poté farlo subì le violenze di tutte e due le bande.

-L'attacco offensivo del Sendero Luminoso a Lima, si fermò con la cattura nel 1992 di Abimael Guzmán, e questo sicuramente evitò spargimento di sangue e terrore nel paese.

-Abbiamo osservato la trasformazione dei *neo senderistas*, facendo uso della struttura identificativa di Sendero Luminoso, ma senza la sua dottrina ideologica; lasciarono il loro ideale politico per continuare il loro progetto economico, che ancora oggi è il narcotraffico.

-Fino a quando lo Stato non pianificherà un programma per lo sviluppo delle zone rurali, la sovversione e il narcotraffico continuerà ad esistere, non solo nel VRAEM ma in tutto il paese. La presenza dello Stato con uno sviluppo sociale e con

investimento nell'educazione e nella salute, potrebbe eliminare il sentimento di emarginazione e frustrazione delle popolazioni rurali.

-Si deduce che l'esito di un movimento sovversivo armato non si può basare solo su considerazioni economico - sociali. Non possiamo dire che SL ebbe più successo nelle città più povere, per esempio la Valle dell'Alto del Huallaga quando era controllata dal SL, era una delle regioni più ricche del Perù. Sendero Luminoso ebbe successo per l'assenza dello Stato e della società civile più che altro. Nelle zone dove lo Stato e la società civile erano forti il SL era debole, e viceversa.

-Possiamo ricapitolare che la sconfitta del Sendero Luminoso avvenne per la diminuzione delle entrate economiche generate nella Valle dell'Alto Huallaga, lo sviluppo delle *rondas campesinas e urbane*, e l'uso di una strategia militare più intelligente da parte dello Stato, perché il potere del SL non si basava nel sostegno sociale ma nell'intimidazione.

-Anche se un altro movimento armato trovasse condizioni favorevoli per un'altra lotta armata non potrebbe ripetersi quanto successo con il Sendero Luminoso, perché il rifiuto alla sovversione armata è ancora troppo forte e generalizzato nel Perù, cosa che renderà impossibile in un futuro la venuta di un altro gruppo armato.

BIBLIOGRAFIA

Degregori C, *El surgimiento de Sendero Luminoso: Ayacucho (1969-1979)*, Instituto de Estudios Peruanos, Lima, 1990.

De Soto H, *Povert  e Terrorismo, l'altro sentiero*, Rubbettino, 2007.

Del Pino P, Aroni R, *Una revoluci n precaria*, Instituto de Estudios Peruano.

Eguren F, *Reforma Agraria y desarrollo rural en el Per *, CEPES, Lima, 2006.

Escarcena, L, *“Terrorismo en el Per ; amenaza contro el continente americano?”*, Washington, 1999.

HEMMING J, *La fine degli incas*, Rizzoli Editore, 1970.

La Bella G, *Il tempo della vergogna Rapporto finale della commissione per la verit  e la riconciliazione*, 2004.

Matos J, *Yanaconaje y Reforma Agraria en el Per *, Instituto de Estudios Peruanos, Lima, 1976.

Montoya R, *El Per  despues de 15 a os de violencia (1980-1995)*, in «Estudios avancados», 29, Brasil, 1997.

Reategui F, *Las organizaciones sociales durante el proceso de violencia* in «Colecci n de cuadernos para la memoria hist rica», IDEHPUCP, Lima, 2009.

R os J, S nchez M, *Breve historia de Sendero Luminoso*, Catarata, Madrid, 2018.

Tovar C, *Ser iglesia en tiempos de violencia*, Instituto Bartolomé de las casas, 2023.

United States Institute of Peace, *Truth Commission: Perú 01*, 2003.

Sussidi

Burt J, *Jugando a la política con el terror: el caso del Perú de Fujimori*, in «Debates de sociología», 31, 2006.

De Rivera, *La Comisión de la verdad y la Reconciliación en Perú: conclusiones y perspectivas*, Real Instituto Elcano, 2003.

Díaz D, *Neosenderismo, su reconceptualización articulada al narcotráfico y la consecuente problemática de su definición y tratamiento actual en el Perú*, Instituto di Relaciones Internacionales.

Escarcena L, *“Terrorismo en el Perú; amenaza contro el continente americano?”*, Washington, 1999

Escarzaga F, *Auge y caída de Sendero luminoso* in «Bajo el volcán», 3, 2001.

Grompone R, *Modernidad, identidades políticas y representación: 4 décadas e un desenlace abierto*, Victor Vich (Ed) in «El Estado está de vuelta: diversidad, desigualdad y democracia, Lima, 2005.

Guarnirei L, *Violenze e migrazione interne in Perú (1980-2000): i “desplazados” e la questione indigena*, in «Rivista elettronica di studi sulla memoria femminile», 11, 2009.

Lopez S, *Ciudadanos reales e imaginarios, concepciones, desarrollo y mapas de la ciudadanía en el Perú*, IDS, Lima, 1997.

Machen S, *Reflexiones sobre la comision de la verdad y de la Reconciliación*, ods.ceipaz.org.

McCormick G, *From the sierra to the cities*. Rand's National defense Research Institute, Santa Monica, 1992.

Matutina J, *El caso histórico: " El gobierno del general de división Juan Velasco Alvarado*, Idicso, 2003.

Mücke U, *Historia de un fracaso anunciado: Sendero luminoso y la crisis del Perú actual (1970-1992)* in «los buenos, los malos y los feos», Frankfurt, 2005.

Palza H, *Un'entità deambulatoria, il Perú dopo la guerra d'indipendenza*, in «Revista elettronica di ciencias sociais», 13, 2012.

Panfichi A, Coronel O, *Cambios entre los vinculos tra la societa y el estado en el Perú*, Fondo Editoriale, 2012, 77.

Portocarrero G, Oliart P, *El Perú desde la escuela*, Lima, 1989.

Quiroga E, *cien años despues 1879-1979: reflexiones sobre la guerra del Pacifico*, Fundación Manuel Bustamante, 2014.

Serra D, *Colonial Heritage and simbolic violence in the peruvian armed conflict in* «Cuadernos de filosofia latinoamericana», vol36, 2015.

Soto P, *Reflexión sobre la situación politica, territorial y social del Perú despues della independencia* in «Revista Studium veritatis», 23, 2019.

Tapia C, *La autodefensa armada del campesinado*, Biblioteca virtual de la verdad y Reconciliación.